IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 83 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 4 APRILE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

In attesa della riunione del Consiglio Supremo dei capi di Governo il 19 corrente a S. Remo (la stagione primaverile ed il Papa hanno consigliato a Lloyd George ed a Millerand la dolce riviera ligure a preferenza delle soleggiate grandi piazze romane) dove si spera di potere dar fine alle più urgenti controversie internazionali, tutti gli stati vecchi e nuovi, di vincitori vinti o neutrali, bolscevichi, socialisti, democratici e conservatori, intinti della stessa pece, colpiti dalla medesima sventura, si travagliano nel disagio comune, nell'agitazione, nel disordine. Non ve n'ha un solo in Europa, diremmo nel mondo, se facciamo eccezione degli Stati Uniti d'America che pure sostengono la loro croce nel presidente Wilson, che possa vantare una quiete appena appena relativa.

La Danimarca testè, che è una delle nazioni più tranquille e silenziose, ha avuto il suo bravo colpo di stato, ad iniziativa e per volontà del suo Re, Cristiano. Il quale, poco soddisfatto del ministero socialista presieduto da un signor Zale, persuaso che fosse impossibile andare innanzi con l'esigua maggioranza di tre voti di cui il ministero disponeva, risoluto ad evitare nuovi guai per l'inasprimento nel governo stesso dell'elemento bolscevico, ha pensato di invitare il Ministero a dimettersi, e, rifiutatosi questo, l'ha addirittura licenziato, costituendone uno nuovo con uomini politici, alti impiegati e professionisti di fiducia della Corona.

Il partito socialista già al potere, le classi operaie, tutti gli allievi sovviettisti concittadini di Amleto, hanno subito dichiarato lo sciopero generale, che sarà iniziato dopo la Pasqua, mentre parzialmente è già applicato e si agitano rumorosamente contro la Corona. Hanno imposto al Re la ripresa degli antichi ministri, ma il Re ha rifiutato; minacciano ora la rivoluzione, il mutamento del regime, e son corse senz'altro le prime voci della fuga della famiglia reale, che però sono smentite, e di una eventuale proclamazione della repubblica danese. Vedremo quel che la crisi di governo attuale, più che colpo di stato, riserba alla Danimarca, che, pure non avendo partecipato alla guerra, ne subisce, come tanti altri paesi neutrali, le dure conseguenze. Il Re intanto vorrebbe sciogliere il Parlamento, e indire le elezioni generali.

***

Non è il caso di seguire questo o quello degli stati europei, grandi e piccoli, che non hanno riposo, e si dibattono nei disagi e tra i dolori del momento. Crisi di governo si succedono a crisi di governo dovunque, e dove si forma un ministero purchessia, esso non ha che una vita precaria. Dalla Jugoslavia, repellente alla moderazione e alla prudenza, che non è riuscita ad avere fin'oggi un ministero stabile e concorde, a cagione principalmente dei croati nemici dei serbi ed insofferenti della supremazia serba, alla Romania, alla Germania, alla Turchia, alla stessa Inghilterra, la crisi di ministero, scoppiata o latente, generale o parziale, è all'ordine del giorno.

Il Parlamento rumeno è stato sciolto improvvisamente, nè se ne conoscono bene i motivi.

Solo in Italia dove il Ministero Nitti non ha una maggioranza propria, dove i massimalisti avevano annunciato alle turbe fameliche di novità la crisi di regime, nessuna crisi non diciamo di regime, ma di semplice gabinetto, è avvenuta, a meno di quella extra-parlamentare che l'on. Nitti aveva fatto nel marzo scorso per uso e consumo interno.

***

La situazione in Germania, con la costituzione finalmente verificatasi del Ministero Muller, è migliorata, checchè ne dicano gli organi del bolscevismo tedesco e la stampa francese cui fa comodo un'agitazione germanica intesa a giustificare interventi nuovi e straordinari in territorio nemico. Gli spartachiani, bolscevichi tedeschi, lottano ancora vigorosamente in varie regioni; ma l'Impero di Ebert, riavutosi dall'improvviso panico che l'aveva abbattuto all'inizio del colpo di stato militarista, liberatosi di alcuni ministri inetti o malfidi, ha ripreso con vigore la sua azione, e, dopo aver combattuto i conservatori, non esita a fronteggiare energicamente i massimalisti.

L'agitazione spartachiana, però, con grande imponenza di forze rosse, è limitata al bacino della Ruhr, che ha dato origine a un contrasto diplomatico. Volevano i tedeschi, allo scopo di combattere e vincere parecchie migliaia, che tante sono, di truppe rosse, accrescere i loro contingenti e spedire nuove truppe in quella regione. I francesi al contrario intendevano intervenire essi soli per il mantenimento dell'ordine, allargando così la loro occupazione. L'Inghilterra, l'Italia, lo stesso Wilson dal suo invisibile rifugio, erano disposti a consentire al Governo di Ebert l'invio di nuove truppe tedesche nel bacino della Ruhr; ma la Francia si oppose risolutamente. La Francia a sua volta aveva chiesto il concorso degli Alleati per potere ristabilire l'ordine nella Ruhr, o carta bianca perchè potesse agire da sola; ma gli Alleati non hanno creduto di consentire nè all'uno nè all'altra.

Così la questione è rimasta insoluta, certo preoccupante, se non assolutamente pericolosa. Temesi infatti che le truppe rosse profittino del contrasto per avanzare e guadagnare terreno. Il nuovo Cancelliere Muller, volendo evitare un nuovo intervento francese da un lato, ed un possibile scacco dall'altro al Governo legale di Berlino, ha aperto trattative col ribelli per un accordo; le trattative sono in corso, ed intanto Muller insiste con gli Alleati per l'autorizzazione richiesta di potere occorrendo spedire nel bacino nuove truppe tedesche. Anzi, durante le trattative, battaglioni tedeschi hanno sconfinato e sonsi recati dove non era stato loro permesso d'andare: da ciò nuove contestazioni con la Francia, reclami, scuse, ingiunzioni.

Nel rimanente, del resto, nulla di notevole in Germania, tranne la solita schermaglia con la Francia, che vuole eseguito rigidamente il Trattato di Versailles, mentre i tedeschi temporeggiano ed intrigano per una revisione nella parte economica del trattato stesso.

La questione dell'estradizione dell'ex-Kaiser è stata a quanto sembra dagli Alleati abbandonata, e così quella dei tanti colpevoli tedeschi della guerra.

A proposito di trattati, i governi di Londra e di Parigi si sono decisi a chieder ai rispettivi Parlamenti ed ottenere la ratifica di quello di Saint Germain che tanto interessa l'Italia, e dell'altro con la Bulgaria.

Non è difficile che, prima della chiusura della Conferenza della Pace a San Remo, i due trattati sieno resi esecutivi, la qual cosa potrebbe agevolare l'opera dei plenipotenziari nella risoluzione della questione adriatica.

A San Remo tale questione sarà risolta con quanto poco vantaggio dell'Italia non è qui il caso di rilevare. Ad ogni buon fine, Fiume, non avendo più nulla a sperare dall'Italia e dagli Alleati, ha nel giorno 31 marzo, a mezzo del Consiglio Nazionale, proclamata la propria indipendenza e la sua costituzione in Stato Sovrano. Farà seguito alla dichiarazione dell'Assemblea un plebiscito popolare.

***

La Conferenza di San Remo dovrebbe necessariamente e con la massima urgenza, se fosse possibile, risolvere il problema di Costantinopoli e dell'impero ottomano.

Costantinopoli, sotto il cannone degli Alleati, non si muove, malgrado le agitazioni nazionaliste dell'assemblea legislativa che non è stata del resto più riunita, e l'altalena dei Gabinetti turchi che cadono e sorgono quotidianamente, si sciolgono e si ricostituiscono secondo gli umori che spirano sul Bosforo e ad ogni batter di ciglio inglese. Ma la rivoluzione, che non è in Costantinopoli, è e s'estende nelle provincie asiatiche, nell'Anatolia, nella Siria, oltre che alle porte stesse di Bisanzio. La nota di Wilson, che i turchi nazionalisti ritengono preparata dagl'inglesi, ha esasperato gli animi. Esaspera egualmente la notizia che l'Armenia sarà posta sotto il mandato della Società delle Nazioni e la Cilicia sotto la protezione della Francia. Esaspera la convinzione che l'Emiro Feycal, creatosi re della Siria, non sia in fondo che un emissario della Francia.

In Costantinopoli, ed in tutto l'impero ottomano, ha destato amarissima e dolorosa impressione il fatto che l'Inghilterra e la Francia abbiano inviato soldati senegalesi, indiani, algerini, egiziani, cercando così di mettere maomettani contro maomettani. Hanno ammirato l'Italia la quale non ha compreso nel piccolo corpo d'occupazione soldati libici nè ascari eritrei.

Si conosce altronde alla Sublime Porta, e più tra le masse mussulmane, che l'Italia è elemento di moderazione nel consiglio degli alleati, e non desiderava affatto l'occupazione avvenuta; si conoscono i dissensi che esistono per la questione turca tra la Francia e l'Inghilterra. E tutto ciò accende di più le fantasie, commuove gli animi, prepara forse avvenimenti poco lieti.

Quindi, l'impellente necessità che la questione della pace turca sia risolta in San Remo, con sollecitudine, in modo definitivo; ma ad ottenere ciò bisognerebbe nascesse tra gli alleati quello spirito di moderazione, di conciliazione, di rispetto ai vinti, che pur troppo non esiste.

***

E' a sperare soltanto che l'Inghilterra, dinanzi al progressi incontrastati del bolscevismo russo, ai rivolgimenti ed ai tentativi di socialismo massimalista che serpeggia da per tutto (l'Inghilterra stessa e le sue colonie non escluse) dinanzi al massimo pericolo dell'Egitto ostinatamente ostile, e dell'Irlanda apertamente e vittoriosamente nemica, pensando al domani più che all'oggi, voglia avviarsi per un terreno solido, facile, resistente, e trovare quella forma di conciliazione dei vari interessi che sola può dare la pace duratura, per lo meno la guerra a lunga non a breve scadenza.

Polchè abbiamo accennato all'Irlanda, l'*Home rule*, cioè il progetto di legge sull'Irlanda, è stato nel Parlamento inglese approvato in seconda lettura con 348 voti contro 94.

Lloyd George spera molto nell'applicazione della nuova costituzione irlandese; ma gl'irlandesi non vogliono saperne, non comprendono che la separazione politica ed amministrativa completa dall'Inghilterra.

Il Parlamento irlandese è probabile, quasi certo, che non riconoscerà l'opera del confratello inglese.

***

Chiudiamo la settimana, con due rilievi, che li sig. Wilson non ripresenterà per la terza volta la sua candidatura alla presidenza della Repubblica degli Stati Uniti. Meno male! Che la conciliazione e la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Vaticano non sono ancora avvenute, data l'opinione contraria dei radicali francesi. Trattasi però di breve indugio!

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 3. — Secondo il *Morgen* l'incaricato d'affari d'Italia, marchese della Torretta, partirà per Roma per conferire col suo Governo circa il viaggio del Cancelliere Renner a Roma.

E' stato già annunciato, ma non ufficialmente, che il cancelliere austriaco Renner verrà nella prossima settimana a Roma, allo scopo di riprendere le relazioni di pace tra l'Italia e l'Austria e stabilire cooperazioni speciali per la realizzazione del trattato di Saint Germain.

LA DANIMARCA E' CALMA

(S) **Copenaghen**, 3. — La città è completamente calma. Le notizie di grandi dimostrazioni repubblicane, di istituzioni di *soviet* e di rivoluzione sono prive di fondamento.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 1 — Il « Journal do Brasil » commentando il voto di fiducia dato dalla Camera Italiana all'on. Nitti, dice che il Presidente del Consiglio potrà iniziare ora l'attuazione del programma annunciato alla presentazione del nuovo Ministero, programma che il giornale definisce buono e sano e meritevole dell'appoggio unanime del Paese.

La realizzazione di tale programma, con la collaborazione di tutte le classi sociali – conclude il « Journal do Brasile » potrà rimediare all'attuale situazione dell'Italia permettendole di tornare progressivamente a normali condizioni di vita.

MONTEVIDEO, 1 — L'on. Innocenzo Cappa ha tenuto al Circolo Napoletano la prima conferenza di propaganda per il sesto prestito italiano. Erano presenti il ministro plenipotenziario d'Italia, un folto pubblico di italiani e molte personalità politiche uruguayane.

L'oratore si è compiaciuto per il risultato che il prestito ha finora ottenuto nell'Uruguay e ha incitato gli italiani della Colonia a sottoscrivere ancora largamente perchè l'attuale cifra di 65 milioni di lire sia notevolmente accresciuta.

L'on. Cappa è stato vivamente applaudito.

BUENOS AIRES, 1 — Il ministro di Norvegia ha comunicato al ministro degli affari esteri Pueyrredon che il suo Governo considera favorevolmente il progetto argentino per il libero scambio dei prodotti di prima necessità.

SANTIAGO DEL CILE, 1. — L'agitazione operaia per la questione monetaria, alla quale si attribuisce il fortissimo rincaro della vita, è entrata in una fase acuta.

Le rappresentanze operaie, dopo lunga discussione hanno proclamato lo sciopero generale: lavorano soltanto i ferrovieri e gli operai delle arti grafiche.

RIO DE JANEIRO, 1. — In seguito all'energica attitudine del Governo tutti gli scioperi sono terminati: la vita ritorna normale ovunque. Il Presidente della Repubblica riceve numerose felicitazioni per l'azione svolta in favore della soluzione del conflitto.

— Il dott. Nestor Gomes è stato eletto Presidente dello Stato di Espirito Santo.

BUENOS AYRES, 2. — Il Prefetto della capitale ha ordinato la requisizione di locali per la vendita al pubblico di articoli di prima necessità. Tale misura provoca viva irritazione nei commercianti, che cercano di imporre con ogni modo nuovi aumenti di prezzi sulla piazza.

CORRIERE PARIGINO

Le divergenze franco-italiane?

PARIGI. (*E. P.*).

Secondo la *New-York Tribune* il dissidio attuale fra la Francia e l'Italia è basato su queste divergenze: la Francia desidera vedere i tre nuovi Stati Slavi: Polonia, Czeco-Slovacchia e Jugoslavia, forti, come garanzia contro la nuova e tanto temuta espansione germanica. In realtà senza l'assistenza francese i nuovi Stati slavi non saprebbero esistere.

L'Italia, invece, non è favorevole allo svilupparsi in forza di questi tre Stati che sarebbero suoi rivali, non solo nell'Adriatico, ma nei Balcani, ove l'Italia ha giuste aspirazioni politiche ed economiche. Gli italiani sono anche poco favorevoli allo sviluppo della Grecia in Epiro, nell'Egeo e in Asia Minore, mentre la simpatia francese per i greci è di lunga data.

Per questo motivo gli italiani tendono a creare un'alleanza fra Rumeni e Bulgari, contro il nuovo Stato Jugoslavo. La politica italiana presente, lascia intravedere una corrente di simpatia verso la Germania, e l'Inghilterra che non è favorevole alla politica italiana, nè a quella francese, segue come sempre, la sua, basata sopratutto sugli interessi economici, e crede, come l'Italia, che per la stabilità del mondo bisogna rimettere in piedi economicamente la Germania.

La Francia non vede volentieri la Germania sulla strada della prosperità e non vuole che sia aiutata finchè non saranno riparate le devastazioni che essa ha subite. Su questa politica a favore della Germania, l'Inghilterra ha accettato il punto di vista italiano, che suscita malumori in Francia e l'Italia ha chiesto ed ottenuto l'appoggio britannico per risolvere in suo favore la questione di Fiume.

Secondo la *New-York Tribune* queste temporanee divergenze fra gli alleati sono assai vantaggiose per la Germania, la quale vedrebbe naturalmente di buon occhio la rottura di una alleanza che fu la causa della sua disfatta. —

Questa della *New-York Tribune* è una vera bestialità perchè l'Italia non ha nessuna avversione verso gli Stati indicati e tanto meno per la Polonia e la Czeco-Slovacchia.

Le relazioni sentimentali fra polacchi e italiani e fra italiani e boemi durano da lunga data e l'Italia intende renderle sempre più intime.

Evidentemente la *N. Y. Tribune* fa ad arte una confusione per metter male tra l'Italia e gli Stati slavi.

Le relazioni commerciali fra la Francia e la Germania

Parigi, 2. — (*E. P.*) — La questione delle relazioni commerciali fra queste due nazioni è più che mai all'ordine del giorno, sopra tutto in seguito all'inasprimento dei cambi, che impedisce alla Francia di acquistare tutto il materiale, di cui ha bisogno, sui mercati mondiali. L'interesse dei Francesi sarebbe dunque di provvedersi in Germania, ove il cambio è favorevole ad essi. Secondo un autorevole giornale finanziario, i Neutri e gli stessi Alleati l'avrebbero già fatto, e si lamentano che la Francia incontri delle serie difficoltà per trattare commercialmente coi tedeschi. Consiglia perciò al Governo francese di esaminare, mettendosi d'accordo, nella misura del possibile, col Governo tedesco, le misure suscettibili di rimediare a questa grave situazione.

Da un rapporto inviato alla *Société d'Encouragement pour l'Industrie Nationale* risulta che gli industriali tedeschi, ai quali furono passate delle ordinazioni, incontrano delle difficoltà che non sembrano giustificate, benchè la Germania manchi certamente di ghisa, avendo perduti tutti gli alti forni della riva sinistra del Reno, nonchè i ricchi giacimenti di ferro della Lorena e di Briey, che sono passati alla Francia. Ma siccome la produzione del carbone è diventata quasi normale anche nella Ruhr durante questo ultimo periodo di torbidi, la Germania dovrebbe cederne in maggior quantità alla Francia, affinchè questa possa fondere tutta la ferraglia che ha, che sarebbe rispedita al di là del Reno, onde permettere alla Germania di fabbricare tutto il macchinario, utensili, travi di ferro, ecc. ecc., di cui la Francia ha bisogno per riprendere la sua vita economica.

L'applicazione di questo programma faciliterebbe la ricostituzione industriale della Francia e sarebbe nel medesimo tempo utilissimo ad attenuare l'uscita dei suoi capitali; ma l'egregio confratello dimendica che il Presidente del Consiglio Millerand dichiarò alla Camera che le relazioni economiche fra le due nazioni saranno riprese soltanto quando la Germania adempirà i patti inscritti nel Trattato di Versaglia, e, siccome sorgono ogni giorno delle nuove difficoltà per inasprire maggiormente gli animi dei vincitori e dei vinti, così anche gli accordi economici non saranno effettuati che ad una lontana scadenza.

Gli interessi francesi in Russia

Parigi, 2. — (*E. P.*) — Benchè, come sia stato anche riconosciuto da Louis Barthou con una certa amarezza, l'iniziativa di venire ad un accordo colla Russia spetti al nostro Presidente del Consiglio, on. Nitti, i giornali francesi si scalmanano da qualche giorno, desiderando far comprendere al mondo, che se vantaggi economici ci saranno colà, cotesti eventuali vanteggi devono essere riservati in primo luogo alla Francia.

Le esplicite dichiarazioni di Krastine, commissario della Russia a Londra, e cioè che il Governo dei Soviets sopprisse puramena e semplicemente l'antico debito della Russia zarista, e che non accetterebbe in alcun modo di intavolare una discussione su questo soggetto, ha scatenato le ire della stampa francese, che non accetta la tesi di Krastine, ma sostiene invece che la Francia non può nè deve rinunziare a un credito di 26 miliardi, e non dovrebbe quindi, trattare con coloro che rinnegano i suoi più sacrosanti diritti, e che vorrebbero metterla sullo stesso piede di uguaglianza colle altre Nazioni alleate e neutre.

Per sostenere questa tesi, il *Petit Parisien* se la prende coll'Inghilterra, temendo che tenti di accaparrarsi i mercati russi, come ha fatto con una buona parte di quelli mondiali.

« Crediamo sapere che il *Foreign Office* desideri ottenere un diritto di priorità o di privilegio per gli anticipi fatti durante la guerra dal Governo inglese al Governo russo. Ma bisogna sapere che la Francia è la principale creditrice della Russia, che le economie del popolo francese hanno, da moltissimi anni, sostenuto la politica del Governo francese, cementando quell'alleanza franco-russa, senza la quale la Germania sarebbe stata l'arbitra dell'Europa ». E conclude dicendo: « Noto, infine, come un rischio felice, l'intesa che si sta stabilendo fra tutti i creditori della Russia: Inglesi, Francesi, Belgi, Olandesi e Svizzeri. E' probabile che una conferenza dei delegati dei creditori si riunirà in Aprile, a Parigi, e concluderà gli accordi di una politica comune, per trattare dei nostri comuni interessi in Russia ».

E così, poichè a quanto pare noi non abbiamo dei crediti verso la Russia, saremo esclusi anche questa volta da un'eventuale distribuzione di privilegi sulle concessioni di mine, imprese di costruzioni ferroviarie, ecc. ecc.

La Lega delle Nazioni, che sta preparando la partenza dei delegati, che dovranno trattare col Governo dei Soviets, ha già formato il Segretariato di cotesta Delegazione, e a capo di esso è stato nominato un francese.

Gli inglesi, dal canto loro, stanno allestendo un treno di lusso, con saloni, bagni, docce, munito di tutte le più moderne comodità, senza però pensare che non potranno proseguire nel Centro della Russia, giacchè per centinaia e centinaia di verste, non ci sono più nemmeno i binari.

La delegazione, a quanto ho potuto apprendere da fonte sicura, dovrebbe partire verso la fine di maggio e speriamo che il nostro Paese non si lasci sopraffare da quelli che non volevano comprendere che l'Europa non può esistere senza la Russia, perchè abbiamo bisogno del suo frumento, dei suoi metalli e di tutte le sue immense ricchezze, che oggi dobbiamo acquistare a prezzi esorbitanti da nazioni che potrebbero chiuderci i loro mercati se non chiniamo il capo innanzi alle loro intransigenti volontà.

Fu soltanto la minaccia di veder trattare l'Italia direttamente colla Russia, che aprì gli occhi ai nostri alleati e ai neutri. Ma, com'è spesso successo, non vorremmo che l'iniziativa dell'on. Nitti sia sfruttata dagli altri, che si siederanno ad una ricca mensa, bandita da noi, per lasciarci quelle briciole che non avranno creduto introdurre nei loro pantagruelici ventri.

Noi, sopra tutto, che siamo tributari delle materie prime indispensabili ad aumentare la nostra produzione, e a dare uno sviluppo economico al nostro Paese, dobbiamo essere guardinghi, e non accettare soltanto quello che sarà rifiutato dagli altri.

L'on. Nitti, che ha un'incontestata competenza in materie economiche, abbia la mano felice scegliendo i Delegati che dovranno sostenere laggiù anche i nostri interessi — e conoscano specialmente la Russia.

Non sarà facile compito quello che si assumeranno, e per disimpegnarlo lodevolmente, ricordino che l'Italia è stata la nazione che ha sostenuto intensamente il peso dell'armata austriaca, dopo la defezione di quella Russia, dalla quale l'Europa aspetta oggi la risurrezione economica, per ristabilire quella normalità indispensabile al suo equilibrio.

La situazione in Germania

(S) **Londra**, 3 — L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino: Il Gabinetto ha aggiornato le sue riunioni e le riprenderà dopo aver esaminato le condizioni proposte dagli operai di Essen e di Munster. Le decisioni dell'esercito rosso sono di un carattere draconiano. Esse equivarrebbero in sostanza, si dice, ad una domanda di riconoscimento completo del regime sovviettista.

La questione della Ruhr inasprita

La Francia minaccia gravi decisioni

(S) **Parigi**, 3. — Il Presidente del Consiglio, Millerand ha conferito nella serata col maresciallo Foch, il quale si è poi recato al Ministero della guerra per intrattenersi con Lefevre.

(S) **Parigi**, 3. — Il Presidente del Consiglio, Millerand, ha inviato stasera all'incaricato d'affari tedesco a Parigi, Mayer, una lettera nella quale detto:

« Con mia lettera in data di ieri vi avevo pregato di insistere presso il vostro Governo per ottenere il ritiro immediato delle truppe che in questi ultimi giorni sono penetrate indebitamente nel bacino della Ruhr, aggiungendo che « Il Governo della Repubblica non potrebbe in alcun modo ammettere, senza il suo preventivo e formale benestare, una deroga agli articoli 43 e 44 del trattato di Versailles ».

Oggi, 3 aprile, alle 17.45, una comunicazione indirizzata da Goeppert al Presidente della Conferenza della pace, riconosce che truppe della *Reichswehr*, superiori agli effettivi autorizzati con decisione del 9 agosto 1919, sono penetrate nel bacino della Ruhr, e chiedemi « a nome del Governo tedesco di voler dare, dopo avvenuto il fatto, l'autorizzazione formale e necessaria a tale scopo ».

D'altra parte apprendo che von Haniel sottosegretario di Stato agli affari esteri; ha confermato espressamente al generale Bartolemy, che sostituisce il gen. Nollet, che il Governo tedesco aveva dato intera libertà d'azione al commissario dell'Impero, Severing per l'uso delle truppe concentrate in vista di operazioni nel bacino della Ruhr, e che egli assumeva la responsabilità della loro azioni nella zona neutralizzata. Messaggio telefonato da Berlino il 3 aprile alle ore 17.35.

Apprendo inoltre che l'attacco della *Reichswehr* nella zona neutralizzata è cominciato il 2 aprile e che la fronte delle truppe è giunta già a nord di Dortmund e Duisburg. Con questa repentina offensiva il Governo tedesco viene a violare l'art. 44 del quale tengo a ricordarvi qui la formula solenne: « Nel caso in cui la Germania contravvenisse in qualsizzi modo alle disposizioni degli articoli 42 e 43 essa sarebbe considerata come commettente un atto di ostilità verso le Potenze firmatarie del presente trattato e come cercante a turbare la pace del mondo ».

Vi farò conoscere ulteriormente le decisioni del Governo della Repubblica.

Gradite ecc. (Firmato) *Millerand*.

Le notizie del "Times"

(S) **Londra**, 3 — Il *Times* riceve da Dusseldorf: Il disarmo della guardia rossa che era cominciato stamane è stato interrotto a causa delle notizie secondo le quali le truppe della Reichswehr avanzano nel distretto della Ruhr violando così l'accordo concluso. Si manifesta una grande insurrezione e sono state prese tutte le misure per fare saltare le miniere e le officine dell'intera regione. Gli uomini della *Reichswehr* sono giunti ad una distanza di tre chilometri. Il Consiglio degli operai informa che lo sciopero generale ricomincierà se l'avanzata delle *Reichswehr* continuerà e soggiunge che tutti i partiti sono favorevoli alla domanda di occupazione della regione da parte degli Alleati.

La miniere di carbone distrutte

(S) **Londra**, 3. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Dusseldorf apprende da Essen che le miniere di carbone sono state distrutte dagli operai in conformità delle loro minaccie di farle saltare nel caso in cui le truppe del Governo avessero cercato di avanzare.

CONFERENZA DELLA PACE

La stampa francese sull'assenza dell'America dalla Conferenza di San Remo

PARIGI, 3. – La stampa stamane commenta il rifiuto di Wilson di intervenire, a mezzo dei suoi rappresentanti, al Convegno di San Remo, dove dovranno definitirsi le questioni più importanti che ancora restano sul tappeto della discussione.

I giudizi sono quasi tutti concordi nel ritenere che il contegno di Wilson debba considerarsi come una chiara manifestazione di ostilità verso gli ex-Alleati, e più precisamente verso la Francia. Wilson aveva già assunto atteggiamento ostile alla Francia sulla questione della Ruhr, insistendo perchè fosse permesso alla Germania di inviare altre truppe tedesche nel bacino.

Les debats considerando la situazione dicono che la questione adriatica certamente a San Remo sarà risoluta direttamente fra l'Italia e la Jugoslavia. Resta però a definirsi la questione turco europea cioè quella del Califfato a Costantinopoli, che si riallaccia alla questione turco asiatica.

E' appunto per ostacolare questa risoluzione, secondo i criteri francesi, che Wilson si è appartato dalla riunione di S. Remo.

Gli Alleati sanno oramai che devono fare da soli ed era tempo che se ne persuadessero.

La questione del Montenegro

Parigi, 3. — La risoluzione della Conferenza di Londra che il popolo montenegrino riceverà la completa libertà, di decidere della sua sorte provoca le stupore nei circoli jugoslavi che vedono in questa deliberazione il fallimento sicuro di tutto il piano franco-serbo.

Una forte campagna diplomatica e giornalistica sarà condotta per suggerire alle potenze alleate una nuova interpretazione della precitata risoluzione per mezzo della quale sarebbe salva la forma, ma cambierebbe il procedimento. Lo scopo da realizzare sarebbe di sostenere che le elezioni, dal momento che non si possono evitare, si facciano, ma a patto che le truppe serbe non debbano abbandonare il Montenegro. Qui si prevede che, a S. Remo, la questione sarà fortemente discussa, dato che il Parlamento inglese desidera, ad ogni costo, dare assetto alla questione del Montenegro.

Il Comando italiano in Carinzia

E' giunto a Villach il nuovo comandante delle truppe italiane dislocate in Carinzia, generale Nascimbeni, a sostituire il generale Jori che è trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Bologna.

— E' stata aperta a Villach un'agenzia consolare italiana diretta dal cav. Cesare Marchi.

Le aspirazioni del Tirolo

(S) **Vienna**, 3 — Il ministro plenipotenziario americano, Dubois, ha dichiarato al corrispondente delle *Innsbrucker Nachrichten* che i deputati tirolesi Stumpf e Schmid gli hanno fatto soltanto una visita personale e che il loro colloquio non ha avuto affatto carattere ufficiale.

Dubois ha aggiunto che egli ha manifestato sempre interessamento per il paese e per gli uomini del Tirolo, ma che egli tiene principalmente a far constatare che il suo colloquio privato che ha avuto con i due deputati tirolesi non deve essere messo in relazione con lo scopo del viaggio della delegazione tirolese a Vienna.

La commiss. interalleata a Marienwerder

(S) **Marienwerder**, 2. — In tutta la zona di Marienwerder continua il lavoro della Commissione interalleata per il plebiscito, presieduta dall'on. Pavia.

Malgrado gli avvenimenti svoltisi in Germania, il territorio di Marienwerder è rimasto tranquillo. Per oltre quindici giorni il territorio stesso è rimasto completamente isolato e senza posta.

Il plebiscito è imminente.

La pace lituana russa

(S) **Bruxelles**, 2. — Si ha da Kowno in data 2: L'« Agenzia telegrafica lituana » pubblica la seguente informazione: Non trovandosi più alcun soldato russo in Lituania, il Governo lituano si è dichiarato pronto ad intavolare negoziati di pace con la Russia. Fra le condizioni di pace più importanti vi è il riconoscimento assoluto dell'indipendenza della Lituania dentro i suoi confini etnografici, cioè dentro il territorio così determinato: Vilna, Kowno, Grodno, Suvaki, con Vilna capitale.

Consigli Coloniali

Presidente N.N.
Commissari:
Artom dott. Ernesto, dep. Pres. dell'Ist. coloniale italiano.
Bartolomei-Gioli comm. dott. Gino, Pres. Istit. Agricolo coloniale.
Colonna Di Cesarò duca Giovanni, deputato.
Conti Rossini comm. dott. Carlo, dir. gen. del Tesoro.
D'Andrea comm. avv. Giuseppe, senatore.
De Cornè gr. uff. ing. Raffaele, dir. gen. FF. SS.
Bodrero gr. uff. dott. Pompeo, dir. gen. del Ministero delle colonie.
Lanza Di Scalea principe Pietro, deputato
Il commissario generale per l'emigrazione.
Vacchelli comm. Nicola, brigadiere generale.
Segretario:
Da Bove cav. avv. Eugenio, consigliere.

CONSIGLIO DELL'ORDINE COLONIALE DELLA STELLA D'ITALIA

Presidente:
S. E. il Ministro delle colonie, cancelliere dell'Ordine.
Consiglieri:
S. E. il cav. prof. Paolo Boselli, primo segr. del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
Nobile cav. Mario Lamberti di Colle, tenente gen. senatore, consigliere Mauriziano, delegato del cons. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
Il commissario generale dell'emigrazione.
On. comm. avv. Giuseppe D'Andrea, senatore, delegato del consiglio coloniale.
Nobile cav. Giacomo De Martino, segr. gen. del Ministero degli Affari Esteri.
Gr. uff. Eduardo Baccari, incaricato delle funzioni di direttore gen. degli affari politici nel Ministero delle colonie.
Cav. avv. Carlo Riveri, direttore gen. nel Ministero delle colonie.
Cav. dott. Pompeo Bodrero, dir. gen. nel Ministero delle colonie.
Segretario:
Comm. Tommaso Bruschelli, consiglieri coloniale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

R. D. legge n. 312 che autorizza il Governo a riunire e coordinare in testo unico le disposizioni sul credito agrario contenute nelle leggi e decreti emanati in forza della legge 22 maggio 1915, n. 671.

Id. id. n. 314 che autorizza il Governo a modificare la composizione e la competenza della Commissione di vigilanza per il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano.

Id. id. n. 325 che autorizza la fondazione, con sede in Milano, dell'Istituto sperimentale di meccanica agraria.

Id. id. n. 326 che autorizza una maggiore assegnazione annua di L. 30.000 per il funzionamento della stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema.

Id. id. n. 327 che autorizza la fondazione, con sede in Bergamo, di una stazione sperimentale di maiscoltura autonoma sotto la vigilanza del Min. dell'Agricoltura.

Id. id. n. 348 che autorizza la vendita o il reimpiego di alcune navi da guerra menomate nella loro efficienza bellica.

Id. id. n. 351 che modifica quello 16 ottobre 1919, n. 1986, sullo stato giuridico ed economico dei sottufficiali.

Id. id. n. 356 che autorizza la spesa di lire 2.700. mila per la costruzione di un ponte sul Tagliamento, fra Spilimbergo e Dignano, da eseguirsi dall'Amm.ne provinciale di Udine.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BRESCIA, 3. – *Agitazione per l'ora solare.* — Ieri da una riunione operaia é stato deciso per il 6 corrente il ripristino dell'ora solare, con arresto, occorrendo, della circolazione delle tramvie e delle ferrovie secondarie. Le autorità sono incerte sui provvedimenti da adottarsi.

PAVIA, 3. – *I funerali dell'ucciso a Ferrero Erbognone.* — Stamane ebbero luogo i funerali dell'operaio ucciso a Ferrero Erbognone a seguito della grave ribellione contro i carabinieri. Assisteva l'on. Montemartini. Parecchi discorsi. Nessun disordine.

TORINO, 3. – *La vertenza dei metallurgici.* — Ieri sera ha avuto luogo una nuova riunione tra gli industriali metallurgici e gli operai.

Gli industriali hanno insistito per l'applicazione della multa nella nota vertenza coll'acciaieria *Fiat* e per lo sciopero dei giorni 27 e 29 marzo scorso, a carico di tutti gli operai metallurgici. Dopo lunga discussione si é trovata la formula per un accordo per la vertenza coll'industria metallurgica.

Alle 19 di ieri fu tenuto un altro Comizio di scioperanti nel giardino della cittadella. Intervennero 4000 persone. Nessun incidente.

Stamane é stata indetta un'altra riunione per raggiungere un accordo definitivo, che prosegue nel momento che telegrafo.

DECISIONI DEI POSTELEGRAFICI MILANESI

MILANO, 3 — Nella palestra delle scuole di Porta Nuova si sono riuniti a comizio i postelegrafonici per deliberare in merito alla loro agitazione.

Essi dichiarano di non avere ottenuto dal governo quelle migliorie che erano state loro promesse durante il recente sciopero.

Fu dai dirigenti della federazione avanzata la proposta di immediato ostruzionismo.

Tuttavia si deliberò di soprassedere a ogni decisione nell'attesa del convegno nazionale indetto per l'8 corrente a Milano.

Italia Centrale

ASSISI, 1. — *Commemorazione di Raffaello* — Nella R. Scuola tecnica Ruggero Bonghi fu commemorato il quarto centenario della morte di Raffaello nella grande aula di scienze, ornata per l'occasione di bandiere, quadri e festoni d'edera.

Parlarono il direttore cav. prof. Raimondi, il prof. Calzolari il quale tenne sospesa l'attenzione del numeroso uditorio per un'ora intera lumeggiando il genio portentoso del Sanzio e illustrando la vasta opera creata da lui.

Alla fine concluse con l'esortare i giovani alla venerazione di tutti i geni italiani, al culto dell'Arte e all'amore per la Patria.

Il discorso fu interrotto più volte da vivissimi applausi.

MONTESARCHIO, 3. – *Manca il pane.* — Da ieri questa cittadinanza é quasi priva di pane per il mancato arrivo dei cereali. Si attendono urgenti provvedimenti.

I NUOVI REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

SAN MARINO, 3. — Con la tradizionale cerimonia civile e religiosa si è compiuta il 1º corr. l'assunzione al potere dei nuovi Capitani reggenti, dott. Marino Rossi e Ciro Francini. Oratore il prof. Onofrio Fattori che ha parlato, applauditissimo, di Raffaello d'Urbino.

Isole

CATANIA, 3. – *Dimostrazione ostile contro l'amministrazione comunale.* — Giunge notizia da Castiglione di Sicilia di una dimostrazione ostile contro quella amm.ne comunale che si era negata di concedere l'uso di un locale ai reduci combattenti. A seguito dell'intervento delle autorità il locale fu concesso e l'agitazione si é calmata.

Dopo l'aggressione di Bologna

Un voto della Giunta Nazionalista

La Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionalista Italiana ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Esecutiva;

« di fronte all'inqualificabile aggressione commessa senza provocazione alcuna, dai socialisti bolognesi ai danni di un manipolo di nazionalisti, che fu costretto a reagire energicamente per la tutela della propria incolumità e del violato domicilio;

« invia un saluto di affettuosa solidarietà al compagno di fede Dino Zanetti, glorioso mutilato di guerra, e agli altri valorosi amici della Sezione Nazionalista di Bologna, che oggi rappresentano colà l'unico baluardo di patriottismo e di libertà in mezzo alla dilagante anarchia, e appunto perciò sono ferocemente perseguitati dai nemici dello Stato e dalle pavide e complici autorità;

« rileva che in quella città, ormai fuori di legge, per meglio incoraggiare le violenze, è invalso l'uso di lasciare indisturbati gli aggressori e incarcerare gli aggrediti, e si compiono arbitrariamente in confronto degli onesti cittadini atti di inquisizione e di repressione che non si osano contro i sovvertitori di ogni ordine politico e sociale;

« invita tutte le organizzazioni dipendenti a richiamare l'attenzione del Paese sul significato preoccupante di simili fatti che denunziano una situazione gravissima determinata dal convergere in unico fine di dissolvimento dell'azione violenta del partito socialista e dell'indirizzo politico di dedizione incosciente e faziosa adottato dal Governo ».

La Giunta ha pure deliberato di inviare a Bologna uno dei suoi componenti per compiervi un'inchiesta.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI FRANCESI

(S) **Metz**, 2 — Nulla di nuovo nella situazione dello sciopero. Nelle officine il lavoro continua senza interruzione. Un incidente si è prodotto a Moyeuvre Grand.

Una diecina di scioperanti hanno tentato di penetrare in un'officina malgrado l'opposizione delle sentinelle. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro queste ultime. Uno dei soldati ha fatto uso della baionetta. Uno scioperante è stato ferito al braccio. Dappertutto la giornata è passata nella calma.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI FRANCESCO CRISPI

« Volete proteggere ed incoraggiare l'agricoltura? Ordinate, costringete a produrre ed a coltivare e non avrete fatto nulla; rendete sicuri i coltivatori ed i loro prodotti ed avrete fatto molto ».

LE RAZIONI DI POLPE SECCHE E DI PANELLI AI BOVINI

Polpe e panelli sono — com'è noto — eccellenti alimenti concentrati pei bovini.

Ed ecco le razioni giornaliere da somministrarsi:

Polpe

Buoi e vacche da 446 chili
Vitelli da 122 chili.

Panelli

Sesamo	buoi	chil. 2	vitelli	½
Lino	»	» 2½	»	½
Cocco	»	» 2½	»	½
Ravizzone	»	» 1½	»	½
Granturco	»	» 2½	»	½

PER LA PULIZIA DEL POLLAIO

Nel pollajo bisogna curare la massima pulizia per evitare lo sviluppo dei parassiti. Per ottenere ciò c'è un metodo semplice.

Consiste nel dar modo alle galline e ai galli di razzolare nella cenere mescolata a calce sfiorita all'aria ed a zolfo.

E' conveniente di preparare e mettere la mescolanza polverulenta in luogo cintato pulito, arieggiato, soleggiato, nel quale si costringeranno i polli a stare per qualche ora al mattino.

La polvere benefica si mette in una fossetta circolare (profonda 10-12 cm. e con 60-70 di diametro) appositamente costruita.

I pollastri si razzoleranno volentieri nella polvere e lotteranno così egregiamente contro i parassiti esterni.

Si deve completare l'opera disinfettando il pollaio con latte di calce ramato.

MENTRE LE PIANTE DA FRUTTO SONO IN FIORITURA

E' durante la fioritura che gl'insetti nocivi depongono le uova nel *ricettacolo* dei fiori d'onde poi schiudendo le larve penetrano nei frutti.

Per impedire ciò bisogna durante questo periodo adoperare irrorazioni e solforazioni insetticide.

Contro i molti insetti che danneggiano le piante da frutto, oggi opportunamente si consigliano le irrorazioni a base di estratto fenicato di tabacco o meglio anche a base di arseniati.

Ora, non bisogna dimenticare anche i rimedi in polvere, che vengono largamente usati negli Stati dell'America dove si pratica la grande frutticoltura.

Il rimedio polverulento spiega anch'esso una notevole efficacia e va adoperato e ripetuto durante la fioritura.

Un buon rimedio è un misto di zolfo e calcina in polvere.

Ma assai più efficace riesce questa miscela se vi si aggiunge dell'arseniato di rame in polvere in ragione del 10 %.

Naturalmente gli operai debbono nello spargerlo usare precauzioni alla bocca ed agli occhi. Le solforatrici a zaino – sono all'uopo le meglio indicate.

Chi non adopera ora questi rimedi avrà poscia le frutta guaste e bacate!

BREVI NOTIZIE

Dal 26 al 28 ap. prossimo avrà luogo in Roma il primo congresso dell'Unione delle Cattedre ambulanti d'agricoltura.

— Il Consiglio dei ministri ha deliberato di riunire in testo unico tutte le numerose leggi sul credito agrario.

— E' uscito in Roma un nuovo giornale agrario « La voce della terra » organo delle unioni agricole cattoliche.

— L'Associazione degli agricoltori del Monferrato pubblica il giornale « L'aratro » organo del partito agrario della regione.

— E' aperto il concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di Campo Sampiero (Padova) collo stipendio di L. 7000.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig P. S. Terracina — L'uva d'Almerik è la migliore varietà di uve da tavola della Spagna. E' precoce, bella, buona, resistente alla peronospera ed ai viaggi. Merita essere diffusa.

Conti P. Roma — Il premio di L. 25 e 24 sul granturco di cui al decreto 2 marzo u. s. va calcolato sulla maggiore quantità consegnata alla Requisizione nel 1920 in confronto del 1918.

Sig. Ing. A. S. Cassino. — I sacchi che contennero perfosfato vanno lavati in una soluzione di acqua di calce o di soda caustica al 5 %.

Camillo Mancini

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

La tassa sul pane

Giù la schiena, poveri professionisti che, contemplando i *sudati miracolosi* guadagni dei pescicani, ieri nullatenenti oggi milionari, vedete aumentare giorno per giorno il vostro disagio tra il limitato guadagno ed il crescere vertiginoso del costo della vita. Giù la schiena, poveri impiegati, già sempre in lotta con le necessità della vita, ora nella assoluta impossibilità di farvi fronte con gli stipendi aumentati per due mentre il costo della vita è aumentato per cinque; ed anche voi, ed anzi peggio per voi, ex-impiegati *ora giubilati*, a cui la pensione mensile di avanti guerra non basta più nemmeno pel mantenimento di una settimana. Giù la schiena, poveri piccoli possidenti, la cui scarsa rendita, ridotta dal continuo aumento delle tasse, svalutata dal rinvilio della moneta, è diventata del tutto insufficiente ai più limitati bisogni della famiglia. Giù la schiena, tutta la povera classe del *grasso* borghese, su cui ha gravato e grava l'intiero disagio di questi anni di guerra, che ha dato proporzionatamente il maggior contingente di valorosi e di morti in guerra ed il minor numero di disertori ed imboscati, povera classe che guarda con invidia ai mirabolanti guadagni di 400 e 500 lire settimanali della famiglia del più comune lavoratore manuale: che vede l'operaio acquistare sui mercati i generi più fini e costosi, gozzovigliare in allegre brigate, tracannando litri su litri di vino il più generoso e il più costoso.

Povera classe del *grasso* borghese, eccoti un'altra imposta a tuo carico, a tutto carico tuo, escogitata dalla persistente politica di paura e di carezze al dilagante socialismo bolscevista. A forza di carezze lo abbiamo costituito nostro padrone e che padrone!

Il Governo per fornire il pane al prezzo attuale ci rimette circa 5 miliardi all'anno: bisogna, dice l'on. Soleri, provvedere a questo enorme *deficit* aumentando il prezzo del pane. Ma, ed ecco la politica di allisciamento ai partiti estremi, l'aumento non può, non deve colpire le *classi lavoratrici*, le quali invece devono pagare il pane come prima, lasciando naturalmente che allo sbilancio che permarrà a carico dell'Erario sia provveduto dalle classi *non lavoratrici* mediante l'aumento di prezzo del pane e mediante l'aggravio di altre tasse.

In sostanza le classi *non lavoratrici* dovranno pagare per le *classi lavoratrici*: altra imposta quindi, come vedete, ed anche di un ammontare dei più gravi ed anche di più lunga durata, perchè colla sempre crescente *buona volontà* (!) della classe operaia di *lavorare, lavorare, lavorare, produrre, produrre, produrre,* ce ne vorranno degli anni prima che il pane possa essere fornito alla popolazione senza l'oneroso concorso dello Stato.

Per non dare occasione ai falsi profeti del proletario di gridare all'ingiustizia ed al privilegio, specialmente dopo il discorso dell'on. Abbo, non poteva il Governo proporre e la Camera votare diversamente e cioè non stabilire pel pane il prezzo *politico* assai ridotto per il proletariato ed il prezzo integrale per i borghesi.

Veramente l'on. Soleri non ha parlato di proletari ma di classi lavoratrici, il che per noi è cosa ben diversa, perchè abbiamo sempre pensato e pensiamo, ora più che mai, che lavoratori e proletari siano due cose ben diverse e che in quanto al lavoro effettivo sia proprio la classe proletaria quella che tende ed ha già, con gli scioperi, agitazioni, invasioni, ni gran parte ottenuto, di ridurlo al minimo possibile, accompagnando naturalmente ogni riduzione di lavoro con un corrispondente aumento di retribuzione.

Al fatto però noi avremo da una parte i così detti *proletari* (lavoratori e non lavoratori) per i quali gli on. Abbo invocheranno, pretenderanno ed otterranno il riconoscimento del diritto al prezzo ridotto; avremo dall'altra tutti i professionisti, impiegati, pensionati, piccoli possidenti, i quali non *proletari*, ma *grassi borghesi*, dovranno pagare il maggior prezzo.

E' troppo noto e non può disconoscersi se non da i diversi Abbo, che se invece di fare un pane unico a prezzo diverso, si fosse fatto un pane comune ad una lira, indubbiamente questo ultimo sarebbe stato il vitto ordinario dell'impiegato, pensionato, professionista, piccolo possidente, e l'altro sarebbe stato acquistato bensì dalla famiglia del ricco o dell'arricchito, ma anche dalla famiglia dell'operaio che, senza vincoli di convenienze sociali, si trova a poter disporre di parecchie migliaia di lire al mese e se le spende allegramente acquistando quanto di meglio vi è sul mercato senza badare a spese. Noi, con buona pace di tutti gli Abbo, riteniamo che molto più giustamente si sarebbe operato con lo stabilire due qualità di pane, un pane comune, naturalmente sano, ben confezionato e ben cotto, al prezzo attuale ad anche ad un prezzo leggermente aumentato, ed un pane più fino a prezzo doppio e magari più che doppio del primo.

Chi si sentiva in grado di spendere si sarebbe trattato a pane fino, chi si trova a lesinare il soldo per tirare avanti pur non essendo, anzi per non essere un proletario, si sarebbe contentato del pane comune.

Gli on. Abbo ne avrebbero tolto pretesto per sbraitare ma, purchè il pane comune fosse sano, il loro sbraitamento si sarebbe fatto a vuoto.

Col sistema che si è scelto andremo evidentemente alla più flagrante ingiustizia di vedere che acquista il pane a prezzo ribassato l'operaio che è andato a scegliere dal macellaio la migliore carne, sul mercato i più costosi prodotti, dal vinaio o dall'oste il vino da 5 lire il litro, e di vedere che lo acquista al prezzo maggiore il povero *travet* o pensionato pieno di fame e di rattoppi.

Si dovranno, dicesi compilare le liste delle due categorie o meglio, diciamo noi, compilare la lista delle famiglie che avranno diritto al prezzo ridotto. Ma, ritorniamo a domandare, quali famiglie saranno iscritte nella lista? le così dette *proletarie*, anche se guadagnano le migliaia di lire al mese, o non piuttosto ed unicamente quelle famiglie i cui guadagni siano riconosciuti insufficienti ai bisogni della vita?

E se vi sarà compresa la famiglia operaia che guadagna le migliaia di lire al mese, vi sarà compresa anche quella dell'avvocato che riesce, si e no, a guadagnarne 400? E se vi si dovrà includere non la sola privilegiata e fortunata classe dei *proletari* ma anche quella di tutti i lavoratori sia di braccia che d'intelletto e così tutti i professionisti, impiegati ecc. chi rimarrà a pagare il pane al prezzo maggiore? Il numero sarà così esiguo che, nel caso, converrà molto meglio omettere la lista di quelli che hanno diritto al ribasso e compilare il ruolo di coloro che invece devono pagare il prezzo maggiore.

E conti a fatti, con tutti gli uffici, le Commissioni, le spese di ogni genere per l'attuazione del duplice prezzo, si è poi sicuri che l'Erario non finisca per spendere molto più del beneficio sperato?

Noi ne dubitiamo seriamente ben sapendo quanto costosi siano gli ingranaggi governativi e da quante maglie rotte possa poi sfuggire chi sarebbe tenuto al pagamento del maggior prezzo!

Gismme

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO.

Abbiamo da Montecarlo:

Al premio della Pace (serie) 30 tiratori: I signori Massier a 26¼ 10-10 primi, Boin a 26 ¼ 9-10 secondo, Carmelich 22 metri ad 8-9, terzo. Le *poules* sono state guadagnate dai signori: Ker, Boin, Broini, Vatton. Barone R. Gourmand.

TEATRI ED ARTE

« LA PORTA DEL PARADISO » DI FAUSTO M. MARTINI.

La porta del Paradiso, ecco un libro traboccante di lirismo e di umanità. Lirismo nel senso austero della parola che si divarica dalla realtà per toni misurati e precisi, come i rami da un tronco. Umanità che trova la sua base in nuclei vitali scoverti nella vicenda quotidiana più vissuta e più capace di spasimi e di evoluzioni profonde spirituali. Nelle novelle che conducono alla *Porta del Paradiso,* come nove stazioni semplificatrici e purificatrici, l'arte di Fausto Maria Martini non ha già compiuto una trasformazione, ma si é solidificata nel raggiungimento di quell'equilibrio senza del quale è impossibile fissare la materia umana e fissarla con uno stile. Il poeta é entrato nella vita. Vi é entrato per coglierne il lato doloroso, ma vi é entrato per non più uscirne, a traverso quel prodigioso mezzo di osservazione che é la diretta partecipazione alle cose e alle vicende che ci palpitano attorno. La sincerità é il solo stato fecondativo che consente di generare una viva opera d'arte, Ora, non c'é sincerità laddove non esista una comunicazione con la materia che si vuol perpetuare nella creazione. Quando la fantasia opera arbitrariamente, indipendentemente dal nostro *io*, quando non si piega a riscaldare le piccole e le grandi sensazioni delle nostre anime, le piccole e le grandi imagini che ci folgorano i sensi, quando si allontana dalla vita per sostituirvi l'artificio di una vita, quando si atrofizza o si s' ipertrofizza (i due danni insieme) in una delirante esaltazione, non produce che un vano cerebralismo.

E soltanto quando si affretta a riscaldare le visioni dell'anima dell'artista, quando, cioè, tenta di fermare l'artista sull'orlo di una sua vicenda spirituale o materiale per rifletterne il vivo palpito in una vicenda vasta e non apparentemente soggettiva, quando crea l'involucro nuovo di una lampada ma vi conserva lo stesso lucignolo primitivo, soltanto allora la fantasia suscita l'elemento misuratore del valore di un'opera: la commozione. E di commozione, la nuova collana di novelle di Fausto Maria Martini, è suscitatrice nobilissima. Suscitatrice, perchè come l'artista si protese con tutta la sua anima, attore, e attore quanto mai degno, sull'aspra vicenda della nostra guerra, così la sua fantasia si protese con tutta la limpida freschezza a custodire e a raccogliere, in motivi d'arte e a svilupparli, quanto l'uomo aveva spasimato, vedendo ed agendo.

Laddove altri non trovarono che una vaniloquente espressione retorica, Fausto Maria Martini ha trovato una parola di sincera e umana poesia che lagrima negli occhi attoniti e dolorosi dei fanciulli le cui intelligenze si aprivano al riverbero sanguigno della guerra, e che al riverbero sanguigno della guerra rende infantili, per purezza, le più virili anime di uomo.

Leggete tutte le novelle di Fausto M. Martini — che l'editore A. Mondadori ha lanciato di questi giorni in un elegantissimo volume —; fermatevi specialmente, con maggiore attenzione, a quelle intitolate: *La porta del Paradiso, La rivolta delle madri, I due pani* e osservate come l'artista mano a mano si semplifichi e si completi, s'irrobustisca e giunga ermeticamente a saldare l'elemento lirico a quello profondamente umano: a creare, cioè, la novella perfetta degna di stare a confronto delle più insigni nelle letterature contemporanee: *I due pani.*

u. f.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Aprile

4 – Ljoyd di Roma, Roma.
5 – Officine matallurgiche toscane, Firenze.
» – Bellunese per costruzioni civili, Belluno
» – Partenopea per industrie metallurgiche ed elettriche, Napoli.
6 – Italiana fabbr. prodotti azotati, Roma.
» – Comm. per l'agricoltura e l'industria, Roma.
» – Suvini Zerboni, Milano.
» – Cotonificio Molinari, Milano.
» – Soc. an. Venchi e C., Torino.
» – Idroelettrica Monviso, Verzuolo.
» – « Ferramenta », Arona.
» – « Magnesite », Roma.
» – G. Vianini e C. Roma.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 3 Aprile 1920

Bari	26	88	42	19	68
Firenze	33	28	87	52	8
Milano	19	22	87	65	46
Napoli	40	55	16	61	89
Palermo	47	89	62	10	56
Roma	22	44	12	8	86
Torino	9	2	13	36	26
Venezia	24	25	34	12	1

LA CASA DI MODE V. VERDI

V. Babuino 188 — tel. 11.128, comunica alle SIGNORE ELEGANTI di aver ricevuto i modelli primaverili in *MANTEAUX* e *TAILLEURS* dalle più note case parigine. Si confezionano modelli.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Quindicesimo giorno — Lunedì 5 aprile

PROGRAMMA

I CORSA — PREMIO VIMINALE — Ore 15 —
Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 1.000 al secondo M. 2100.

Scuderia	*Cavalli*	*Peso*	
Razza Oldaniga	*Calcabrina*	61	g. verde b. gran.
Razza Oldaniga	*Renifant*	61	g. verde b. gran.
Sir Blas	*Vetralla*	48	g. e b. nero
G. de Montel	*Cascarilla*	50	g. e b. nero
G. de Montel	*Sissa*	47	g. e b. nero
Principe Eristavi	*Il Falco*	56	g. fragola b. turch.
Razza di Besnate	*Florido*	54	g. e b. rosso

II CORSA — PREMIO THE GUNNER — Ore 15.30
Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. - M. 1400

Cav. Raff. Ruggiero	*Purley*	55½	g. bleu b. scarlatto
Sir Blas	*Vetralla*	48	g. e b. nero
Tito Calvesi	*Orma*	50½	g. grigia b. rosso
G. de Montel	*Doneleuco*	54	g. e b. nero
G. M. Flamingo	*Minnehaha*	48	g. e b. verde
Cap. Bar. C. Gautier	*Afrodite*	54½	g. bleu b. rosso
Dott.cav.G.Lorenzini	*Ned*	54	g. e b. bianco
Mister Sandro	*Gorgona*	55½	g. nera b. bianco
Razza di Besnate	*Anceo*	50	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	*Calcabrina*	61½	g. verde b. gran.

III CORSA — PREMIO CESANO — Ore 16 —
(*Gentlemen Riders*)
Lire 3.000 delle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. - M. 1400

Cap. Bar. G. Gautier	*Afrodite*	71½	g. bleu b. rosso
Cap. Bar. G. Gautier	*Gatteville*	69	g. bleu b. rosso
Francesco Massicci	*F. P. M.*	66	g. grigio b. nero
Cap. F. Amalfi	*Pronuba*	72	g. e b. cremisi
Giuseppe Barabesi	*Puck*	64	g. e b. viola
Principe Eristavi	*Megeddo*	68	g. fragola b. turch.
Teddy Evans	*Preng Ba*	60	g. verde b. bleu

IV CORSA — PREMIO GARRICK — Ore 16.30
(*Handicap Ascendente*)
L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo e L. 300 al terzo – M. 2.100.

Ausano Ramazzotti	*Walhalla*	50	g. e b. verde chiaro
Sir Blas	*Loy*	46	g. bianco e nero
G. Schiff. Giorgini	*Acaste*	45	g. gialla e b. bleu
Principe Eristavi	*Il Falco*	58	g. fragola b. turch.
Giuseppe Barabesi	*Etolo*	63	g. e b. viola
Razza di Besnate	*Breme*	61	g. e b. rosso
Dott.cav.G.Lorenzini	*Palombino*	58	g. e b. bianco
G. M. Flamingo	*Kayoskh*	54	g. e b. verde

V CORSA — PREMIO ALBANO — Ore 17 —
(*Handicap Discendente*)
Lire 15.000 delle quali L. 11.000 al primo, L. 2.500 al secondo, L. 1.000 al terzo, L. 500 al quarto - M. 2200

Razza Oldaniga	*Renifant*	60½	g. verde b. gran.
Cav. Raff. Ruggiero	*Lady Rowena*	53	g. bleu b. scarlatto
G. M. Flamingo	*Vodica*	48	g. e b. verde
Principe Eristavi	*Il Falco*	47½	g. fragola b. turch.
Razza di Besnate	*Branco*	50	g. e b. rosso
Razza di Besnate	*Primnco*	47½	g. e b. rosso
Sir Midnight	*Pavone*	55	g. e b. bianco
Razza Oldaniga	*Calcabrina*	54	g. verde b. gran.

VI CORSA — PREMIO ORBEND — Ore 17.30
(*Vendere*)
Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. - M. 1600

Mister Sandro	*La Fornarina*	56½	g. nera b. bianco
Ausano Ramazzotti	*Japigio*	63½	g. e b. verde
Razza di Besnate	*Quellaltro*	50	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	*Gorilla*	48	g. verde b. gran
Razza Oldaniga	*Pierofitte*	48	g. verde b. gran.
Giuseppe Barabesi	*Etolo*	55½	g. e b. viola
Antonio Casi	*Magog*	58½	g. lilla b. scarlatto
Principe Eristavi	*Megeddo*	49	g. fragola b. turch.
Dott.cav.G.Lorenzini	*Ned*	50	g. e b. bianco

VII CORSA — PREMIO PINEROLO — Ore 18 —
(*Siepi – Hunters – Gentlemen Riders*)
Lire 3.000 delle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo. - M. 3200

Ten. Ottorino Olivieri	*Marghab*	70½	g. bianca
Ten. Ubaldo Piga	*Margherita*	70½	g. e b. nero
Magg. Aless. Valerio	*Hecco*	71	g. bleu b. nero
Cap. Ugo Zanninoni	*Silent Knight*	70½	g. e b. celeste
Teddy Evans	*Ether IV*	72½	g. verde b. bleu
Ten. Carlo Mapeli	*Briareo*	72½	g. rossa b. nero
Cap. Guido Massangioli	*Inglesante*	68½	g. e b. verde

La quindicesima giornata ha un'importante corsa il *Premio Albano* (L. 15.000 su un percorso di 2.200 metri) la corsa si prevede del massimo interesse perchè metterà di fronte dei buoni cavalli ben allenati, quali crediamo *Renifant, Il Falco, Branco, Primnco, Calcabrina* e *Pavone*. Se questi cavalli si presentassero allo *start*, non mancheremo di assistere ad una prova abbastanza interessante. ma, sarà per noi, ben difficile fare una scelta rigorosa ad ogni modo il preferito della carta dovrebbe essere *Renifant* e dopo di lui nomineremo *Il Falco*.

Per le altre corse:
Premio Viminale: **Florido**: *Sissa*.
Premio The Gunner: **Anceo**, *Orma*.
Premio Cesano: *Preng Ba*.
Premio Garrick: **Breme**, *Acaste*.
Premio Orbend: **Magog**, *Japigio*.
Premio Pinerolo: **Ether IV**, *Briareo*.

Credito Italiano

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 200.000.000 — Riserve L. 45.000.000

Il 31 marzo u. s. ebbe luogo in Genova nello stabile della Società, piazza De Ferrari, l'Assemblea generale dei soci del Credito Italiano.

Pubblichiamo un sunto della

Relazione del Cons. d'Amministrazione

Premesso che il periodo di assestamento generale di liquidazione delle profondissime e inevitabili conseguenze della guerra, iniziatosi appena sullo scorcio del 1918, ebbe a cercare la sua via ed entrò nel campo di attuazione durante l'anno testè decorso e che opera ardua e tormentosa ebbe a compiere e sta facendo il Paese, attraverso a difficoltà asperrime create da varie e complesse cause d'ordine e esterne e interne ed originate da situazioni comuni ad altre Nazioni e da condizioni peculiari all'Italia, il Consiglio d'Amministrazione constata come tuttavia le energie e le volontà del Paese seppero con sforzi, che meravigliano, avviarlo verso il superamento dei gravi ostacoli ed indirizzarlo a trarsi man mano dallo stato presente in cui ancora si dibatte per sospingerlo a migliore avvenire.

Rileva inoltre come le industrie tutte subirono le conseguenze di agitazioni operaie, talvolta gravi, sempre frequenti, che accompagnano normalmente i tempi di liquidazione e di decrescenza nella potenza d'acquisto della moneta, e come però in quasi tutti i rami della produzione industriale il lavoro si svolga copioso e rimunerativo.

Nota che durante l'anno, cessati e non potendo venir rinnovati gli accordi governativi per i cambi con gli stati Alleati ed Associato, si verificò un successivo e forte aumento nei cambi verso le Nazioni monetariamente meglio situate, avendone rincaro di conseguenza le materie greggie e gli altri prodotti di importazione.

Insiste essere questo del cambio il problema assillante che sovrasta per l'ampiezza e la gravità delle sue conseguenze ad ogni altro fra i tanti pur essi importanti ed urgenti, che premono sulla vita economica dell'Europa e fra le Nazioni Alleate, in modo doloroamente speciale sulla nostra.

Osserva che da ogni parte si invocano rimedi magari energici per arrivare a dominare il grave e costante crescere del disagio della nostra moneta, ma che bisogna persuadersi che i soli rimedi efficaci stanno nel ritornare al più presto ad una maggiore libertà nei commerci, nella riduzione delle importazioni dei generi di non assoluta necessità, nella limitazione dei consumi all'interno e sopratutto nel ritorno alla vita di sobrietà e di lavoro che fu vanto del nostro popolo, e che, come per l'addietro, anche nel futuro sarà elemento essenziale per tenere alto il nostro credito all'estero.

Accennato che l'Agricoltura beneficiò dei prezzi elevati, che forte fu il risparmio affluito a Casse ed Istituti e che copioso fu il danaro fornito dal Paese allo Stato e investito in titoli azionari, la relazione ricorda i provvedimenti finanziari del Governo e chiude la parte generale mettendo in evidenza che in complesso, dalle difficoltà del primo anno di liquidazione e dal modo col quale esse furono vinte, è lecito trarre i più favorevoli auspici per la vitalità e per le fortune del Paese e che la prova più eloquente della potenzialità economica del nostro Paese si è avuta nello splendido risultato del 6° prestito Naz. che ha ottenuto sottoscrizioni per circa 20 miliardi.

Ricorda poi la relazione che l'11 Febbraio passato si è compiuto il venticinquesimo anniversario del Credito Italiano fondatosi a Genova nel 1895 e che l'occasione diede luogo ad una manifestazione del personale.

Mostra il progresso compiuto in 25 anni e che può riassumersi in queste cifre: 1895 capitale 14.000.000, danaro altrui: 32.224.153; 1919 capitale 200.000.000 danaro altrui 3.266.746.600.

Accenna la relazione come per soddisfare le sempre crescenti richieste del commercio e dell'industria si siano create nuove Filiali all'interno e nuove relazioni all'Estero.

Fu così aumentata la partecipazione nella Banca Italo-Belga per intensificare i rapporti fra il nostro Paese e quelli dell'America Latina e si è partecipato all'aumento del capitale a 60 milioni di franchi del Credit Liegeois.

Il Credito concorse largamete alla costituzione in Svizzera della Banca Unione di Credito, ha rinforzato l'Ufficio di New-York ed ha preso una notevole ingerenza nella Banca Generale des Pays Roumains.

Inoltre concorse alla costituzione della Banca Italo-Cinese col capitale misto di lire oro 4.000.000 e dollari cinesi 1.200.000 e sedi a Tientsin e Shanghai, e conclude accordi per un efficace concorso in Banche nell'Austria Tedesca in Czeco-Slovacchia ed ha in corso trattative con Enti finanziari in altri Paesi.

Nell'esercizio scorso vennero aperte le Filiali di Benevento, Biella, Brindisi, Bologna, Catanzaro, Frattamaggiore, Pinerolo, Terni, Molfetta e Vado Ligure, e nuove Agenzie nelle città di Bari, Napoli, Roma e Torino.

Nel passato mese di gennaio cominciavano molto a funzionare le filiali di Barletta e di Sassari e precisamente quelle di Acireale, Bolzano, Capri, Como, Venezia, Verona, Voltri e Trento.

Per Fiume sono a buon punto trattative per una combinazione assai soddisfacente anche per gli interessi locali. Fra le cifre del bilancio si nota il movimento generale dei conti che si è più che quadruplicato nel ciclo di cinque esercizi; da 50 miliardi nel 1915 salì a 68 nel 1916, a 94 nel 1917 a 141 nel 1918 e a 210 nel 1919.

I depositi a risparmio conto corrente sono in aumento da lire 559.012.229 a lire 681.256.215.

L'avere dei corrispondenti da L. 1.672.108.962 a L. 2.585.490.385 così che il complesso dei fondi affidati al credito ammontano al 31 dicembre scorso a L. 3.266.746.600, con un aumento nell'anno di oltre L. 1.000.000.000.

La Cassa ed il Portafoglio (in esso compresi Buoni del Tesoro) risultano in L. 2.387.442.514 contro L. 1.623.227.335 alla fine del 1918.

Il dare dei corrispondenti è aumentato da Lire 667.648.983 a L. 1.202.225.524.

Il Portafoglio Titoli è aumentato da 14.163.309.55 a lire 43.954.595,75 lire e si compone:

per L. 3.381.197,25 di titoli di Stato e obbligazioni diverse;

per L. 15.431.197,85 di Azioni di Società Ferroviarie, di trasporti e Banche;

per L. 25.142.200.65 di Azioni di Società Industriali Commerciali diverse.

Sono pure in aumento le partecipazioni da lire 4.550.212,75 a L. 14.917.102,90.

Anche il conto accettazioni è in sensibile ripresa; da L. 20.418.144 è salito a L. 53.935.969.

Dopo un cordiale ringraziamento al personale, cui in occasione del venticinquesimo anno di esistenza dell'Istituto fu fatta speciale erogazione di L. 3.250,000 la relazione chiude con l'esporre: che i proventi ammontarono a L. 106.644.145,80

che deducendo per interessi passivi, tasse, spese generali di sconto ecc., » 75.013.153,70

Risulta un utile netto di L. 31.630.992,20

al quale aggiunto il saldo utile 1918 in » 551.590,45

si ha un totale di utili disponibili di L. 32.182.582,65

Dei quali si propone di passare: 10.000.000 alla riserva ordinaria; portandola così al limite legale di 40.000.000; 3.000.000 a quella straordinaria, elevata in tal modo a 5.000.000 e di assegnare sul resto L. 40 per azione pari all'8% sul capitale.

***

In assemblea straordinaria il Consiglio riferisce le ragioni che provocarono gli ultimi aumenti di capitali e che sono sempre le stesse, ma ancora più intensificate dato lo sviluppo di conti e degli affini, che spingono all'attuale proposito: essi consistono essenzialmente nella opportunità di mantenere il capitale sociale nella giusta proporzione rispetto alla cifra dei fondi affidatici da terzi, e di mettere in relazione al continuo ammontare del numero e dell'importanza delle operazioni compiute dall'Istituto, in modo anche da mantenere sempre alta la valutazione del suo credito sul mercato internazionale.

L'aumento proposto è di L. 100.000.000 di lire da effettuarsi mediante emissione di 200.000 – nuove azioni al prezzo di L. 600. e godimento dal 1° luglio 1920 assegnandone 80.000 in opzione agli azionisti, in ragione di un'azione nuova ogni singola azione vecchia Pei collocamenti alle stesse condizioni delle restanti 120.000 azioni, il Consiglio ha già preso accordi di chiedere all'assemblea le necessarie facoltà.

All'atto della sottoscrizione delle nuove azioni dovranno essere versate in premio di L. 100 e 2|10 mentre i residui decimi verranno chiamati entro il 1921 a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Il premio di L. 100 verrà passato integralmente ad aumento della riserva ordinaria in modo da portare questa da 40.000.000 a 60.000.000 cioè all'intero ammontare prescritto dalla legge dello Statuto.

Correlativamente all'aumento di capitale il Consiglio propone anche di ridurre la propria partecipazione agli utili dal 6 al 4 %.

***

L'Assemblea approvò tutte le proposte del Consiglio e rielesse gli amministratori e Sindaci uscenti.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale Sociale Lire 8.400.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 29 Marzo 1920

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Prima di esporvi i risultati dell'esercizio 1919 è ben logico che Vi diamo succintamente conto di quanto riflette il fatto principale intervenuto durante l'esercizio chiuso col 31 Dicembre u. s., quale è quello del passaggio della maggior parte dei nostri impianti al Comune di Roma.

Ricordiamo infatti che il 20 Marzo dello scorso anno la Vostra Assemblea Straordinaria, accogliendo le nostre proposte, ci affidava il mandato di rifiutare la domanda rivoltaci dal Comune di prorogare per tre anni l'esercizio della parte della nostra Rete le cui concessioni scadevano col 31 Agosto 1920, e di applicare senz'altro le disposizioni del D. L. 14 Luglio 1918 N. 1047 per procedere al passaggio dell'esercizio al Comune stesso entro il 31 Dicembre 1919.

Attenendoci a quelle disposizioni, il giorno 23 Marzo 1919 partecipammo all'on. Sindaco la Vostra deliberazione, ed il 18 Giugno successivo si iniziava, con l'assistenza del notaio ed in contraddittorio con i delegati sociali, l'inventario della parte del nostro patrimonio che doveva passare in proprietà al Comune.

Nella lunga odissea alla quale fummo obbligati per la compilazione in contraddittorio dell'inventario, conservammo la massima serenità, sicuri del nostro buon diritto; ed il 31 Dicembre 1919, superando pazientemente innumerevoli difficoltà, la constatazione fu ultimata.

Ci siamo recisamente opposti a considerare, come era intendimento del Comune, le nostre proprietà fondiarie come facenti parte del compendio del nostro impianto alle quali cioè potessero estendersi le facoltà e i criteri ammessi dal D. L. 14 Luglio 1918. E quindi crediamo di aver adempiuto ad un nostro stretto dovere, per la rigorosa tutela del Vostro interesse, richiamando al magistrato ordinario per proteggere il nostro diritto di proprietà, e anche in relazione ad altre nostre proprietà mobili che non ritenemmo comprese nel citato D. L.

Nello stesso giorno 31 Dicembre 1919, terminata la compilazione dei verbali di consistenza, venne firmata una convenzione col Municipio di Roma onde regolare le formalità per il materiale passaggio dell'esercizio all'Azienda a partire dal successivo 1° Gennaio, giorno nel quale il servizio per conto del Comune non potè aver luogo solo perchè il personale si astenne dal lavoro col consenso delle Autorità competenti. La nostra Società ha proseguito soltanto l'esercizio delle linee 15 e 16 non contemplate dal D. L. 14 Luglio 1918 perchè la scadenza della loro concessione avviene soltanto nel 1949.

Il 31 Gennaio u. s. l'on. Sindaco, soddisfacendo ad una delle condizioni della convenzione con noi stipulata, ci ha offerto come corrispettivo di quanto è, secondo i suoi criteri, passato in proprietà del Comune di Roma, la somma di L. 8.975.099.20 basandosi sulle valutazioni eseguite dai suoi fiduciari.

Molto superiore a quella cifra è invece l'ammontare delle nostre giuste valutazioni.

L'impossibilità quindi di addivenire ad un qualsiasi accordo col Comune ci ha consigliato di domandare, senz'altro che si provveda, a termini del D. L. 14 Luglio 1918, alla nomina del Collegio Arbitrale ed all'uopo abbiamo già designato il nostro rappresentante.

Ed ora eccovi le risultanze dell'esercizio 1919, che si chiude presso a poco come il precedente, perchè se le rendite sono state sensibilmente superiori, anche le spese di competenza hanno avuto un fortissimo incremento.

Le rendite complessive ammontano a L. 9.148.511,58 (Lire 819.102.62 in più del 1918). Il movimento fu dato da 84.370.941 viaggiatori, (6.395.676 in più del 1918). Il numero di vetture-chilometro effettuate dal materiale è stato di 11.497.093 (1.667.888 in più del 1918), con una percorrenza giornaliera di 162 km. invece dei 150 km. dello scorso anno.

L'aumento nella percorrenza giornaliera è dovuto al fatto che la durata del servizio è subito ritornata normale dopo il lungo periodo di guerra, e perchè si poterono togliere i divieti di marcia in parallelo che erano stati imposti nel periodo bellico.

L'aumento della percorrenza annua è dovuto in parte ai due fatti sopracitati, in parte al graduale aumento delle vetture in circolazione, per raggiungere il quale non abbiamo risparmiato nè mezzi finanziari nè cure incessanti per ottenere, pure in mezzo a difficoltà di ogni genere, i materiali occorrenti per una attiva ripresa dei lavori di manutenzione del materiale rotabile.

Al 31 Dicembre avevamo infatti in circolazione 202 vetture motrici e 35 rimorchi sul complesso della dotazione di 253 motrici e 40 rimorchi; e si sarebbe ancora potuto in seguito aumentare qualche motrice se non fosse sopravvenuto il passaggio dell'esercizio al Comune.

Gli introiti e la percorrenza totale sarebbero stati anche superiori, se, complessivamente e per ragioni varie, non avessimo avuto durante il 1919 ben 11 giornate di sospensione totale del servizio ed 8 giornate di sospensione parziale.

E indipendentemente da questo, ancor maggiori sarebbero stati i prodotti se alle contrazioni di traffico già risentite per la applicazione della tassa di bollo sui biglietti, istituita col decreto Luogotenenziale del 23 Aprile 1918, non si fossero aggiunte quelle dovute alla istituzione del diritto addizionale governativo, fatta col R. Decreto 15 Maggio 1919.

Questo Decreto è il primo della serie, nel 1919, che ha apportato anche notevolissime concessioni al personale, cui già col Decreto-Legge Luogotenenziale del 25 Marzo 1919 erano state estese le norme di equo trattamento fino ad allora vigenti solo per il personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie intercomunali.

Di immensa portata è stata questa estensione dell'equo trattamento al personale delle tramvie urbane, come pure d'immensa portata è stata l'applicazione delle otto ore di lavoro e del riposo settimanale pagato. Il personale ha ottenuto dal Governo questi due grandi vantaggi, e non sono stati soli; che, col nuovo regolamento tipo approvato in questi giorni, in occasione della revisione quinquennale dei regolamenti, sono state accordate parecchie altre importanti concessioni.

Per indennizzare le Società degli aggravi che provengono dalla applicazione delle norme dell'equo trattamento, che non sono spese di competenza dell'esercizio, lo Stato ha provveduto con l'istituto dei rimborsi e dei compensi, parte dei quali non sono stati ancora liquidati.

Con questi sussidi possiamo guardare anche con tranquillità al limitato esercizio che ci è rimasto delle linee 15 e 16, tanto più che non sui soli proventi diretti dobbiamo fare conto, ma anche su indennizzi accessori che ci sono dovuti dalla Azienda delle Tramvie Municipali per l'esercizio di alcune nostre linee passate ad essa.

Se altre iniziative non avessimo in vista, una parte del capitale, magazzini e stabili, che ci è rimasta sarebbe sproporzionata alla importanza dell'esercizio delle linee 15 e 16. Ma, mentre i magazzini si adatteranno automaticamente ad una proporzionata riduzione nella loro consistenza, per gli stabili occorre certamente procurare una conveniente utilizzazione, sia con proficua alienazione, sia adibendoli ad altro uso. Parliamo in particolare dello Stabilimento fuori Porta Cavalleggeri fino ad oggi requisito dal Governo ed ora in via di derequisizione. Alla sua buona utilizzazione può andare annessa l'iniziativa che ci promettiamo di svolgere come soci della importante Federazione Industriale Cooperativa per l'importazione e commercio di legnami, la « Feder » cui abbiamo aderito come consumatori di legnami per la riparazione delle vetture, ma cui potremmo partecipare più largamente in seguito; e, al riguardo, se occorrerà Vi chiameremo in opportuna sede per le necessarie deliberazioni. La nostra partecipazione alla « Feder » come soci, ha importato per ora una quota di sottoscrizione per L. 5.000, e un conto corrente passivo fruttifero per altre L. 45.000, che trovate registrate nell'apposita voce del bilancio. Abbiamo aderito a prendere parte a studi ed a ricerche minerarie principalmente nella zona di Allumiere e Tolfa e, all'occorrenza, anche per questo sarete chiamati in opportuna sede a deliberare. Abbiamo creduto intanto di interessarci della cosa perchè è a questo campo che ora si volgono con grandi speranze le rinnovate energie industriali del nostro Paese, per cercare di emanciparsi, per quanto possibile, dal giogo straniero per le materie prime delle nostre lavorazioni.

Della nostra maggiore filiazione, la Società Elettro-Ferroviaria Italiana, potete avere ampie notizie leggendo la relazione di quel Consiglio di Amministrazione.

E non avremmo null'altro da aggiungere se non credessimo doverci segnalare anche quest'anno la felice continuazione della gestione del Reparto Consumo, che ha venduto per Kg. 270.000 di derrate per un importo di L. 800.000, resistendo per la sua previdente organizzazione ai noti turbamenti del luglio scorso e che continua, pur ridotto oggi di importanza, per la nostra più ristretta famiglia.

Signori Azionisti,

Dal conto Rendite e Spese che Vi presentiamo e nel quale è stata tenuta in debito e prudente conto la eccezionalità delle condizioni segnalate nel corso di questa nostra relazione, risulta una differenza fra introiti e spese di L. 534.389,01

che aggiunta al residuo utile dell'esercizio scorso di » 2.408,54

dà una somma di L. 536.797,55

che proponiamo di ripartire nel modo seguente:

a) ai Signori Azionisti per 48.000 azioni in ragione di L. 10 per azione L. 480.000 —

b) 5% al Cons. d'Amm. (art. 25 dello Statuto) » 26.666.66

c) 5% a disposizione del Consiglio per le erogazioni previste dallo stesso articolo » 26.666.67

L. 533.333,33

riportando a nuovo L. 3.464,22

Non essendosi distribuito alcun acconto dividendo, questo di L. 10 per azione verrà pagato per intero a partire dal 15 aprile.

Il canone di concessione pel Comune di Roma in questo ultimo anno di esercizio completo della rete da parte nostra sorpassa per la prima e ultima volta insieme, il milione, raggiungendo L. 1.061.252,95.

Vanno a scadere quest'anno da membri del Consiglio di Amministrazione i Signori:

Gagliardi cav. uff. avv. Giulio Cesare
Garavaglia cav. ing. Carillo
Pace comm. Giorgio

tutti rieleggibili.

Dovete infine eleggere il Consiglio Sindacale e fissarne l'emolumento per l'esercizio 1920.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anon. Cooperativa COLLI PARIOLI

A CAPITALE ILLIMITATO PER COSTRUZIONI E VENDITA DI IMMOBILI – ROMA

Gli Azionisti sono invitati all'Assemblea che in continuazione di quella tenuta il 30 marzo 1920 si terrà il giorno 20 aprile 1920 alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione nella sala della Società di M. S. fra Commessi e Impiegati di Commercio in via Monte della Farina n. 50 per discutere i numeri 4, 5, 6, dell'ordine del giorno proposto nella precedente Assemblea.

Roma, 3 aprile 1920.

Il Segretario **Pietro Mezzotti** — *Il Pres. dell'Assemblea* **Attilio Prandi**

Scienze e Lettere

UN NUOVO CODICE ROMANO

M. Théodore Reinad ha comunicato e commentato all'*Accademia delle iscrizioni* la riproduzione di un *papyrus*, conservato al museo di Berlino, che dà un estratto considerevole – in 115 articoli – del Codice penale dell'Egitto romano, il regolamento servente di guida al procuratore fiscale al tempo di Antonino Pio. Questo documento tratta una quantità di questioni del diritto pubblico e privato, e offre delle preziose addizioni – e correzioni – alla nostra conoscenza del diritto romano, precisamente in ciò che concerne il regime successorio, la dote, le confische, le diverse classi della popolazione. Un capitolo speciale si occupa della polizia dei culti e rivela identità sorprendenti tra il culto egiziano e il culto cristiano.

L'OSMOSI ELETTRICA

Il dott. Roux, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, ha presentato all'Accademia delle scienze una interessante comunicazione dei dottori Girard e Morax sul modo di ottenere l'osmosi elettrica dell'occhio. I due sperimentatori posano sulla cornea d'un coniglio una bacinella contenente una soluzione salina e formante l'elettrodo positivo. Un largo elettrodo negativo è posto sulla nuca. Facendo passare la corrente elettrica ottengono una ipertensione dell'occhio se la soluzione salina sia costituita, per un esempio, da solfato di magnesio, ed invece una ipotensione se la soluzione sia formata con cloruro di bario. In tal caso l'occhio s'avvizza. Per misurare l'ipertensione o l'ipotensione sacrificano l'animale e paragonano l'occhio operato con l'occhio testimone. Pel contatto del solfato di magnesio avviene un eccesso di pressione; una diminuzione, invece, se sia stato usato il cloruro di bario. I dottori Girard e Morax pensano di poter ottenere con questo metodo certi risultati terapeutici in affezioni oculari, come nel glaucomal.

Meno impiegati!

Allo scopo di un sollecito rinvigorimento degli ordini dello Stato, occorre aver l'occhio a quelle riforme amministrative che mirino al miglior cammino della giustizia amministrativa, a rialzarne il credito caduto troppo in basso; necessità questa, sulla quale convengono tutti e che tutti chiedono sia riconosciuta da chi governa.

E' generale la lagnanza per il continuo, straordinario aumento degl'impiegati, che a guisa di marea minaccia di soffocare la nazione: eppure a brevissimi periodi di tempo si allargano gli organici e si creano nuovi uffici, senza che i pubblici servizi vengano sollevati dal loro disagio, mentre le tasse crescono, cresce il costo della vita e nella popolazione di ogni ceto sono frequenti quegli scoppi di sdegno che mostrano il malcontento generale.

Uno dei fenomini più singolari e più gravi dell'attuale momento di disgregazione politica e morale è quello della crescente disaffezione verso lo Stato di molti fra coloro che dovrebbero costituire la base della sua organizzazione, così che i nemici degli ordinamenti pubblici si trovano spesso fra gli stessi impiegati, specialmente fra quelli dei gradi inferiori. Manca una legge — ed è mancanza grave — la quale stabilisca con chiarezza i diritti e i doveri, la disciplina e le garanzie degl'impiegati, tenendoli fuori dalle lotte di partiti e dalle vicende parlamentari, che li difenda dall'arbitrio del ministri e che loro assicuri la più assoluta giustizia nella carriera.

Il Comitato parlamentare inquirente sulle spese fatte nel Ministero dell'Istruzione, lamentava i danni prodotti dal freguente mutarsi degli organici e dei ruoli dell'impiegati, nonostante le ragioni speciali che pretendono giustificarli; mutamenti sotto i quali si annida assai spesso desiderio di favori e financo di vendette, che qualche volta ministri, segnatamente se nuovi ed inesperti, non sospettano: e soggiungeva come ogni mutamento di tal fatta portasse disordini nell'amministrazione e negli interessi del paese ad essa affidati.

La Giunta generale del Bilancio, nella relazione alla legge di assestamento 1897-98, ebbe ad approvare un ordine del giorno contro la frequenza dei nuovi organici e contro il continuo aumento degl'impiegati. E successivi progetti di legge vennero presentati al Parlamento, ma nessuno giunse all'approvazione.

In seguito ad incarico avuto da un gruppo parlamentare, l'on. Ruini presentava recentemente alla Camera dei Deputati un ordine del giorno invitante il Governo a provvedimenti i quali riordinassero con criteri di decentramento e di semplificazione le amministrazioni dello Stato ed a sospendere, intanto, ogni ammissione di nuovi impiegati: e nel suo discorso, confortato da impressionanti dati statistici, rinfacciava allo Stato italiano che mentre da anni si predicava come fosse necessario in tutte le aziende minor numero d'impiegati, lo Stato adottasse la regola inversa e non volesse, una buona volta, fare la serrata. Ma anche l'ordine del giorno presentato dall'on. Ruini rimase senza risultato.

L'attuale ministro on. Schanzer, nel discorso pronunciato il 1 settembre all'insediamento della Commissione Centrale, dava incarico ai Direttori Generali dei vari ministeri acciò proponessero riforme atte a rendere più semplici e spediti i servizi ed a ridurre il personale, ed a tale intento mandava una circolare a tutti i ministri, presidenti delle commissioni speciali, raccomandando lo sfollamento dei ruoli. L'on. Ministro del Tesoro non pensò come sarebbe riuscito vano il credere che commissioni composte d'impiegati potessero secondario nella sperata riforma; infatti i ministeri seguitano a bandire concorsi per i loro uffici, ad inventare uffici nuovi destinati ad ingrossare sempre più la falange burocratica e la spesa già esorbitante per il personale.

Ed in questa maniera lo Stato alimenta la cieca ambizione di una folla di giovani i quali cercano il benessere nella professione dell'impiego, senza riflettere agli obblighi che essa impone ed i quali perciò rifuggono da qualsiasi altro lavoro. Ed in questa maniera diventa complicatissimo l'ingranaggio amministrativo per opera di una burocrazia, spaventosamente accresciuta a soffocare ogni libera manifestazione di vita civile.

E come l'aumento degli impiegati non bastasse, prosegue nei ministeri il grande abuso che si fa della nomina di commissioni incaricate di apparecchiare leggi, di fare regolamenti: nè raramente accade che una legge ne contradica un'altra, che un regolamento turbi gli effetti di una legge sorpassandola con le sue disposizioni e con nuovi vincoli i quali, a volte, mutano perfino il carattere dei codici governativi, i rapporti degli enti e dei cittadini.

In quasi tutte queste commissioni entrano, oltre gl'impiegati che percepiscono un compenso, uomini parlamentari: onde è ovvio il domandare se questa intromissione non finisca col portare nelle funzioni amministrative la deleteria influenza della politica e, magari, quella degl'interessi elettorali. Ed ove un ministro guardasse, colla scelta delle commissioni, ad avere propizio qualche parlamentare, sarebbe lecito domandare come si voglia che siffatti esempi dall'alto portino nell'amministrazione il rispetto dell'autorità e della disciplina.

N. Castellini

Perdite e profitti della Francia

Andrea Tardieu, esortando la Francia al lavoro, sintetizza nel *Petit Parisien*, in pochi dati e in poche cifre, le perdite e i profitti di guerra: terribile riduzione di forza negli uomini: 1.360.000 morti; 740.000 mutilati; 3 milioni di feriti; la popolazione maschina dai 19 ai 50 anni (9.330.000 uomini) mobilitata in ragione dell'89 per cento: la parte giovane della nazione (dai 19 ai 34 anni) falciata nella proporzione del 57 per cento.

Spesa dissanguante: la Francia che nel 1914 aveva un bilancio di 5 miliardi e mezzo e un debito di 35 miliardi ha dovuto, in cinque anni, spendere 200 miliardi, mentre l'invasione nemica diminuiva il reddito nazionale del 20 per cento.

E ancora: grave diminuzione del capitale: 600.000 case distrutte, rovina industriale completa di una regione che nel 1913 forniva il 94 per cento della produzione laniera; il 90 per cento dei filati di lino e del minerale di ferro; l'83 per cento della ghisa; il 70 per cento dello zucchero; il 55 p. cento del carbone. E le ferrovie logorate e le esportazioni precipitate... Ecco l'effetto della guerra.

Ma per contro la vittoria ha dato alla Francia: una Germania diminuita di 8 milioni di abitanti, senza coscrizione, nè stato maggiore, con un esercito di 100.000 uomini, senza artiglieria pesante, senza carri d'assalto, con 288 pezzi da campagna invece di 9000. E la frontiera militare è portata a 50 Km. ad oriente del Reno. E la Francia possiede nuovi elementi di ricchezza: l'Alsazia e la Lorena, libere d'ogni debito, colla loro potenza industriale, i loro giacimenti di potasse, le loro forze idrauliche; le miniere della Sarre; il Marocco liberato; il Congo ricostituito; il Camerun; il Togo. La produzione del minerale di ferro e della ghisa aumentate del 100 per cento: quella dei tessili del 35 per cento. La Francia diventa il primo paese del mondo per il minerale di ferro; il secondo per la ghisa e l'acciaio.

Armi ed Armati

I TECNICI INGLESI E LE GRANDI NAVI

(S) **Londra**, 3 — Fra i tecnici navali inglesi sono sorte vivaci discussioni circa l'avvenire riservato alle grandi navi da battaglia che, secondo alcuni, sarebbero destinate a scomparire entro un limitato numero di anni, come conseguenza degli insegnamenti apportati dalle recenti operazioni navali e specialmente dall'uso dei sottomarini, dei dirigibili e degli aeroplani durante l'ultimo periodo e specialmente dopo la battaglia dello Jutland.

La tesi opposta, che sembra condivisa dall'ammiragliato inglese, è che la nave da battaglia sopravvivrà allo sviluppo del sottomarino ed anche dell'aeroplano, ma è destinata probabilmente a trasformarsi in corazzata sommergibile.

Già i nuovissimi sottomarini inglesi accennano ad un tale tipo, ed infatti in questi giorni sono entrate in servizio nella flotta inglese alcuni sottomarini, armati di un grosso cannone da 305, cioè dello stesso calibrio di cui erano fornite le prime corazzate *dreadnoughts*, fino a tanto che l'ammiragliato britannico, proprio alla vigilia della guerra, non adottò il calibro di 15 pollici, cioè 380, ora in uso generale sulle grandi navi e sugli incrociatori corazzati.

I fautori delle grandi navi di battaglia affermano che si riuscirà a rendere queste invulnerabili agli attacchi dei sottomarini e delle torpedini e citano l'esempio della corazzata *Hood*, entrata in servizio la scorsa settimana la quale, secondo le informazioni fornite dall'Ammiragliato stesso, non può essere colata a fondo da nessuna mina o torpedine di tipo esistente.

Coloro che credono nella prossima sparizione della grande nave da guerra affermano che se questa pur riuscisse a rendersi invulnerabile nei riguardi dei sottomarini, non potrà mai raggiungere lo stesso risultato nei riguardi degli aeroplani e che gli attacchi dall'alto saranno per essa assai più pericolosi nel prossimo avvenire che non quelli sottomarini. Inoltre la spesa per la costruzione di una nave del tipo *Hood* superando i 6 milioni di sterl., è tale da rendere impossibile a qualsiasi nazione, compresa l'Inghilterra, di mantenere squadre adeguate alla necessità della difesa e della offesa. Perciò essi propugnano per il prossimo futuro flotte di incrociatori di tipo medio, per la protezione dei commerci, flottiglie innumerevoli di *destroyers* e cacciatorpemarine ed infine un tipo di sottomarino potentemente armato e con un larghissimo raggio di azione. Oltre a ciò essi sostengono l'avvento della « nave volante » e cioè di un idroplano di grande portata, con l'arga sfera di azione e capace di lanciare torpedini aeree ben più temibili e potenti delle torpedini subacquee.

Come sempre avviene in Inghilterra le varie tendenze potranno esplicarsi nel campo sperimentale e non passeranno molti anni che le attuali incertezze saranno superate nel campo pratico. Infatti è notorio che l'Ammiragliato è disposto ad accordare tutte le facilitazioni possibili ai costruttori di idroplani di grande potenza per formarsi al più presto un concetto preciso delle possibilità offensive che essi possono offrire.

Bollettino Militare

UFFICIALI DI MILIZIA PERMANENTE

Carabinieri reali

Tenenti Colonnelli

Bouffier cav. V. leg. Bari. Collocato in aspettativa un anno, dal 1 marzo 1920.

Maggiori

Bontempo cav. F. leg. Roma, Trast. a disposiz leg. Genova.

Fanteria

Colonnelli

Dogliotto cav. F. cessa di essere a disposiz. Min. guerra. – Pozzo cav. F., Richiamato in servizio e collocato a disposiz. Min. guerra (corpo armata Torino). – Massiro cav. E. Richiamato in servizio e collocato a disposiz. Min. guerra (corpo armata Milano). – Caberti cav. A. Collocato in aspettativa dal 9 giugno 1919, per un anno. – Gregori cav. A. nom. comand. 2 gruppo alpini, dal 26 febbraio 1920 (5 alpini). – Boscardi cav. E. comand. 77 fant. coll. a dispos. Min. guerra e trasf. 63 fant. - Spallicci cav. L. collocato a disposiz. Min. guerra. – Accettella cav. E. collocato a disposiz. Min. guerra (comando corpo armata Alessandria), dal 31 agosto 1920. – Brezza cav. L. nom. comand. 74 fant. dal 1 aprile 1920. – Elia cav. G. trasf. 16 fant. comandato distretto Gaeta per assumerne temporaneamente il comando, dal 2 aprile 1920. – Nuccorini cav. L. collocato in aspettativa dal 20 febbraio 1920 per un anno.

Tenenti Colonnelli

Besozzi cav. G. dest. 7 fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Piacenza cav. C., 54 fant. trasf. 49 fant. – Levi Bianchini cav. A., 57 id. id. 34 id. – Colarossi cav. G., dep. 37 id. assegnato comando corpo armata Alessandria nom. giudice supplente presso trib. mil. Alessandria – Paolini cav. V., 4 alpini trasf. 8 alpini. – Baratelli cav. G., 39 fant. assegnato comando corpo armata Napoli - Risotti cav. G., 68 id. id. 47 id.

Maggiori

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio:

Panella cav. G., dal 3 febbraio 1920 (un anno) e dest. dep. 77 fant. – Rossi cav. Umberto dal 30 gennaio 1920 (sei mesi) id. id. 1 gran. – Zinno cav. P., dal 16 id. (4 mesi) id. id. 30 fant. – Saitto cav. E., dal 14 ottobre 1919 (1 anno) id. id. 21 id.

Cavalleria

Maggi cav. D., comand. reggimento cavallegg. Aquila. Assegnato a disposizione comando corpo armata Roma. – Murari Della Corte Bra conte D., stato maggiore (ruolo di cavalleria). Assegnato 1ª divisione di cavalleria.

Tenenti colonnelli

Ferlosio cav. V., stato maggiore (ruolo di cavalleria) assegnato quale insegnante scuola mil. Modena.

Maggiori

Amico conte di Meane cav. G. lancieri Milano, nominato aiutante di campo 2ª brigata cavalleria. –

Fasi di Bruno cav. L. lancieri Firenze (gruppo Palermo), trasf. reggimento Genova cavalleria.

Artiglieria.

Colonnelli.

Ascoli cav. E. è nom. comand. 6ª pesante.

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno indicata:

Borgia cav. R., comand. 1° costa – Patrizi cav. E., id. 18° camp. – De Strobel cav. O., id. reg. artigl. camp. misto autoportato – Grimaldi del Serravalle cav. A. id. 3° pesante – De Seigneux nob. cav. G., id. 1° dep. scuola controaerei – Cannoniere cav. A., id. 2° id. – Lauricella cav. G. id. 3° id. – Barusso cav. F. id. 2° pes. camp.

Genio.

Maggiori.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

Chimirri cav. F., cessa di essere assegnato al comand. terr. genio Bologna – Ianelli cav. R., 3° genio, direz. genio Trieste – Tessiore cav. C., assegnato comando territoriale genio Bologna.

CRONACA DI ROMA

Ai nostri lettori ed amici un lieto augurio pasquale!

VATICANO — Benedizioni ai Sacri Palazzi. — Ieri mattina mons. Zampini, vescovo di Porfirio, sacrista di S. S., si è recato nell'appartamento pontificio per compiere la rituale Benedizione del Sabato Santo.

Il sottosacrista, P. Pifferi, ha benedetto gli altri appartamenti dei Palazzi Vaticani.

Messa Papale. — Oggi solennità della Pasqua, il Papa celebrerà la Messa nella Cappella della Sala Matilde e distribuirà la Comunione a circa centocinquanta persone.

I corpi armati pontificî indosseranno l'uniforme festiva; al posto di guardia degli svizzeri sarà issata la bandiera del corpo; agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della Gendarmeria sventoleranno le bandiere pontificie.

Dalle 11.30 alle 12.30, il concerto della Gendarmeria diretto dal maestro tenente cav. Crisanti eseguirà uno scelto programma.

Il Concistoro per le canonizzazioni — Il 7 maggio il Papa terrà il Consistoro prescritto dai sacri canoni immediatamente prima delle canonizzazioni, onde poter interrogare l'episcopato in merito alla santificazione da celebrare.

A tale scopo la S. Congr. Concistoriale ha emanato un decreto nel quale si annunziano le canonizzazioni già fissate al 13 maggio, festa dell'Ascensione, per le B. Margherita Maria Alacoque e per il B. Gabriele dell'Addolorata, e alla successiva domenica 16 maggio per la B. Giovanna d'Arco.

Lo stesso decreto indice il Consistoro per il 7 maggio e ordina di assistervi ai Vescovi che risiedono nel raggio di cento chilometri da Roma. Agli altri Arcivescovi e Vescovi d'Italia il decreto rivolge un invito perchè procurino di prender parte a queste solenni cerimonie, e finalmente all'Episcopato del mondo intero da formale comunicazione del fausto avvenimento. Il Decreto dispensa i Vescovi che in questa circostanza interverranno a Roma dalla visita *ad limina* per la prima volta che successivamente loro incomberà tale obbligo.

Al Decreto concistoriale fa seguito un avviso del Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, monsignor Respighi, col quale i Vescovi che hanno intenzione di venire a Roma per le canonizzazioni sono invitati a notificare quanto prima la precisa indicazione dell'alloggio che prenderanno e sono istruiti delle sacre vesti che dovranno portar seco per intervenire alle cerimonie.

Le indicazioni che i Vescovi sono invitati a fornire dovranno essere indirizzate all'abitazione di Monsignor Respighi in piazza Capranica, 98.

Onorificenze pontificie — Il Papa ha conferito la Commenda dell'Ordine di S. Silvestro al cav. Alessandro Vanzi, già tenente della gendarmeria, che posto ora in giubilazione, è stato promosso al grado di capitano; inoltre ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno al Signor Cresante Errazuriz Vandez, figlio del Ministro del Cile presso la S. Sede ed addetto alla Legazione stessa.

L'onomastico del Cardinal Vannutelli — Domani, lunedì, ricorre l'onomastico dell'E.mo Cardinale Vincenzo Vannutelli, Decano del S. Collegio.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Paratore.

S.P.Q.R

COMMEMORAZIONE DEL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI RAFFAELLO. — L'Amm.ne com. domani 6 commemorerà in forma solenne il IV centenario della morte di Raffaello Sanzio.

Alle ore 10.30 il Sindaco sen. Apolloni nella Sala degli Orazi e Curiazi, alla presenza di S. M. il Re e degli alti dignitari dello Stato, pronuncierà il discorso commemorativo del grande Urbinate.

Nel pomeriggio alle 15 nella casa ove Raffaello dimorò in piazza Scossacavalli verrà inaugurata una lapide ricordativa sulla quale verrà appesa una corona di alloro. Pronunzierà un discorso il Pres. del Circolo dei Marchigiani.

Alle 16 la Rappr. Civica con numerose associazioni archeologiche ed artistiche muoverà in corteo dal Campidoglio per recarsi al Pantheon alla tomba di Raffaello.

Fuori del Tempio la Banda comunale, sotto la direzione del m. Vessella, eseguirà uno scelto programma musicale.

Nell'interno, sotto la direzione del m. Bossi verrà eseguita una elegia corale.

ESPROPRIAZIONI ALLA BARRIERA TRIONFALE E AL QUARTIERE PARIOLI. — In esecuzione della deliberazione del Cons. Comunale con la quale si autorizzano gli atti occorrenti per includere fra le opere stabilite dal vigente Piano Regolare e di ampliamento della città di Roma la costruzione di una nuova strada dal viale di circonvallazione, in corrispondenza di via Tommaso Campanella, fino alla barriera Trionfale e la sistemazione del quartiere Parioli, il Sindaco notifica che per quindici giorni, decorrenti dalla data di inserzione della presente nel foglio degli annunzi legali della Provincia, l'elenco delle proprietà da espropriarsi e tutti gli atti amministrativi e documenti tecnici relativi alla suddetta aggiunta al Piano Regolatore in vigore saranno depositati ed esposti al pubblico presso la Segreteria Generale (Archivio) del Comune.

Durante il detto periodo di tempo, chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione e presentare osservazioni e reclami.

CANONE SUI PASSAGGI CARRABILI — Il Sindaco rende noto che l'elenco degli utenti dei passaggi carrabili per gli anni 1918-1919 trovasi presso la Tesoreria Comunale in via del Campidoglio n. 8, incaricata di effettuarne la riscossione.

Gli iscritti in tale elenco sono pertanto tenuti ad effettuare, non oltre la fine del mese corrente, il pagamento alla detta Tesoreria, della somma a ciascuno di essi addebitata.

CALMIERE SULLA BIRRA — Il Sindaco comunica che la Commiss. Annon. Com. ha stabilito i seguenti prezzi di rivendita della birra, anche in ghiaccio, nei pubblici esercizi:

	I cat.	2 cat.	3 cat.
Bottiglia da 73 a 75 centilitri	—	1.80	1.80
Id. id. 32 a 35 centilitri	—	0.90	0.90
Chop grande	1.10	0.90	0.80
Id. piccolo	0.65	0.45	0.40

I NUOVI PREZZI DELLA CARNE. — Ecco i nuovi prezzi della carne stabiliti dalla commissione annonaria, in seguito all'agitazione dei macellai:

Carne bovina — Quarto anteriore, col 25 per cento di osso: L. 7,50 al kg.; quarto posteriore col 25 per cento di osso: L. 9,50 al kg.; carne senz'osso L. 12 al kg. Il lombo ed il filetto sono esenti dal calmiere.

Vitella — Quarto anteriore col 25 per cento d'osso; L. 8,50; quarto posteriore, col 25 per cento d'osso L. 10,50 al kg. vitella senz'osso; L. 13 al kg.

Agnelli del Continente — Quarto anteriore L. 8; al kg.; quarto posteriore: L. 8.70 al kg.

PER LA RISCOSSIONE DELLE PENSIONI. — E' noto quanti inconvenienti incresciosi e seccanti porti con sè l'attuale sistema di pagamento delle pensioni. Continuamente si reclama e si seguita a reclamare. Ora l'on. Finocchiaro Aprile, sottosegr. al Tesoro, ad una interrogazione in proposito dell'on. Boncompagni, ha inviato la seguente risposta che pubblichiamo sapendo di far cosa grata a tutti i pensionati di Roma:

«L'inconveniente rilevato, dell'affollamento dei pensionati alla porta del locale destinato al pagamento delle pensioni in Roma, è noto a questo Ministero che, in diverse occasioni non ha mancato di segnalarlo alla Banca d'Italia, la quale, giusta le convenzioni vigenti, esercita il servizio di R. Tesoreria e, quindi provvede ai locali all'uopo adibiti.

Nuove premure, al riguardo, verranno rivolte all'Istituto suddetto, ma è da ritenere che esso possa affacciare qualche difficoltà a sostenere altre spese nei riguardi del pubblico per i locali precedentemente adibiti al pagamento delle pensioni, dopo le somme già erogate per una migliore sistemazione dell'interno dei locali stessi, in quanto che, essendo in avanzata costruzione la nuova sede della Banca d'Italia in via del Parlamento non è da escludere che il servizio delle pensioni, ora provvisoriamente sistemato in piazza Borghese allorquando avverrà il trasferimento degli uffici della Banca stessa nel nuovo palazzo possa essere di nuovo trasferito nei più ampi locali dell'Istituto in via Nazionale dove le giuste esigenze dei pensionati potrebbero avere migliore soddisfacimento.

Il sistema di pagamento delle pensioni attuato a cominciare dalle scadenze di gennaio u. s. che aveva riscontrato il plauso e l gradimento di tutti i pensionati nella città di Roma ed era stato ideato anche per semplificare a contabilità dei numerosi pagamenti da parte della Sezione di R. Tesoreria provinciale, non potè essere proseguito oltre il mese di febbraio p. p. a causa della ingente spesa che, pur limitata alla provincia di Roma soltanto, essa avrebbe cagionato all'Erario

Il Ministero del Tesoro dovette, quindi, tornare, suo malgrado, all'antico sistema, esonerando il servizio dei conti correnti ed assegni postali dal pagamento delle pensioni, senza però l'obbligo della esibizione dei certificati di esistenza in vita, il che rappresenta un non trascurabile sollievo per la numerosa e benemerita classe dei pensionati».

I BAMBINI DI FIUME A ROMA. — L'Ass. Nazionalista ha deciso di organizzare la raccolta, il trasporto e l'assistenza di una carovana di bimbi fiumani, che dovranno essere ospitati dalla cittadinanza romana.

Si desidera infatti che questi bambini abbiano a soffrire il meno possibile per la lontananza dai loro cari e dal loro paese, e perciò si è pensato, anzichè riunirli in un qualsiasi locale tutti insieme, di dividerli in singole case private ove ognuno d'essi possa trovare il caldo di un affetto materno e la tenerezza di una famiglia.

A tale scopo s'invitano tutti coloro che desiderano di partecipare a questa alta gara di patriottismo e di beneficenza, di inviare senza indugio la loro adesione alla sede dell'Ass. Nazionalista, al vicolo Sciarra n. 54, indicando quanti piccoli ospiti posrono accogliere. Resta fin d'ora stabilito che in caso di malattia, il bambino ospitato sarà a *cura del Comitato*, sgomberato dalla casa privata e ricoverato in luogo di cura, senza nessuna aggravio per la famiglia. Ulteriori schiarimenti potranno essere forniti quanto prima appena il lavoro di organizzazione sarà meglio delineato.

SOCIETA' ITALIA-ARGENTINA. — In questi giorni si è riunita l'Assemblea Generale della «Associazione Italia-Argentina», che ha proceduto alla rinnovazione delle cariche direttive. Sono stati eletti: a presidente della Associazione, il comm. prof. Arnaldo Zocchi; a consiglieri, i signori Cavarzutti Silvio, De Rosa Angelo, Luciani dr. Luciano, e Simboli cav. Raffaele; a segretario Censi avv. Corrado, a vice-segretario Gentili Mario; a tesoriere Bosio cav. dr. Felice, a vice-tesoriere Berardi Vincenzo; a revisori dei conti, Arie' Giuseppe, Mazza colonnello cav. Giuseppe, Solaro Achille; a delegato speciale nell'Argentina il signor Calindri Armando.

L'Assemblea Generale della Associazione ha nominato per acclamazione i componenti la Giunta Consultiva nelle persone di: Aboaf Alessandro, Aldao Martin Baccini comm. Vincenzo, Bidone dr. Umberto; Franzoni comm Ausonio, Giuriati magg. avv. Giovanni, Luiggi grand'uff, ing. Luigi, Perrone Grand'uff. Mario, Serono comm. prof. Cesare.

Il Comitato di Direzione redigerà, a giorni, un numero di saggio della rivista «Italia e Argentina», destinata alla propaganda degli scopi che l'Associazione si prefigge di raggiungere.

TRENI DOMENICALI PER CIVITAVECCHIA — A cominciare dal 4 corr. i sottoindicati treni continueranno ad effettuarsi anche nei giorni di domenica:

Treno 14, in partenza da Roma Termini ore 14.30 per Civitavecchia.

Treno 1684, in partenza da Roma Termini ore 18, per Civitavecchia.

Treno 6361, in arrivo a Roma Termini, ore 7.55 da Civitavecchia.

Treno 1683, in arrivo a Roma Termini, ore 14.10 da Civitavecchia.

ALL'ISTITUTO ITALO BRITANNICO — Mercoledì prossimo alle 18 l'avv. Adonnino terrà nella sede dell'Istituto una conferenza sul tema: *La danza nell'arte, nell'amore, nella vita.*

I TRAMVIERI PER L'ORA SOLARE — La deliberazione presa dal C. C. del Sindacato è stata confermata dai tramvieri romani in una riunione tenuta all'Educatorio Andrea Costa.

A partire da domenica prossima il servizio anzichichè cominciare alle 6 legali del mattino verrà iniziato alle 7 legali (6 solari).

ONORIFICENZA. — Su proposta di S. E. il Presidente della Corte dei Conti, il sig. Giuseppe Bertulli è stato nominato, per merito eccezionale cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER PARRUCCHIERI. — In seguito ad accordi presi con l'Ufficio municipale del lavoro, viene istituita nella sua stessa sede in piazza Cenci 70, (angolo via Arenula) una sezione per il collocamento dei parrucchieri che inizierà suo funzionamento con la prossima settimana.

IL CIRCOLO MARCHIGIANO PER LE ONORANZE A RAFFAELLO. — Ecco l'annunzio delle predisposte onoranze a Raffaello nella ricorrenza del IV Centenario della sua morte, a cura del Circolo Marchigiano:

5 aprile: ore 10.30 – Discorso commemorativo di Corrado Ricci nell'Aula Magna del Collegio Romano. — 6 aprile: ore 15 – Inaugurazione di una lapide sul prospetto dell'Istituto Orientale in piazza Scossacavalli per ricordare che ivi fu la casa ove morì Raffaello. — 8 aprile: ore 17 – Offerta di una corona alla tomba di Raffaello — 8 aprile: ore 10 – Mostra Raffaellesca (disegni ed incisioni) ordinata nel palazzo Corsini dal prof. Hermanin e dal dr. Ravaglia, — 17-18 aprile: Pellegrinaggio ad Urbino, — aprile e maggio – Conferenze illustrative: del prof. Munoz sulla Tomba di Raffaello; del prof. Hermanin sul palazzo della Farnesina alla Lungara; del prof. Serra sui quadri della Pinacoteca Vaticana; di mons. Cascioli sulle Stanze e Loggie Vaticane; del prof. Branca sui Profeti e sulle Sibille della chiesa della Pace. — maggio – Concerto di musica italiana del rinascimento diretto dal maestro Alaleona. — Pubblicazione di una cartolina-ricordo disegnata da Adolfo De Karolis e di un fascicolo commemorativo del centenario con la collaborazione d'illustri scrittori.

IL CONVEGNO DEGLI INSEGNANTI MEDI AL «VISCONTI». — L'adunanza straordinaria di ieri al R. Liceo «Visconti» tra gli insegnanti medi di Roma aderenti all'Unione Nazionale per l'insegnamento pregovernativo e fuori ruolo ha avuto una importanza superiore alle previsioni anche per l'intervento di molti professori delle città e provincie limitrofe.

Dopo le comunicazioni del presidente prof. Cordelli e del prof. Raffalo intorno ai rassicuranti propositi del Ministro Torre e del Sottosegretario di Stato on. Caporali per il progetto di legge presentato dagli on. S. Baglioni, Cancellieri, Martire, Anile, Calò e Conti, ha avuto luogo una calorosa discussione intorno ad improrogabili migliorie economiche e giuridiche che la classe degli insegnanti medi invoca concordemente.

Seguono discorsi augurali e di adesione dei professori Avoni di Forlì, Gravina di Cagliari, Stellacci di Orvieto ed altri ancora. Il prof. Fanfani fa una serrata requisitoria contro la direttiva della Federazione ed il Convegno di domenica scorsa al Collegio Romano ove la questione politica col solito ritornello della Scuola laica, ha soverchiato quella economica e professionale con reale scapito degli interessi della classe. Il prof. Bastogi ed altri parla no a favore dei professori di francese e di disegno i quali aventi il titolo per le scuole medie di secondo grado non potrebbero essere mai lasciati in un ruolo inferiore a quello nel quale si trovano con gli altri colleghi attuali.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

UNA CONFERENZA DI ALFREDO ROCCO. — Il prof. Alfredo Rocco pres. del gruppo nazionalista romano, terrà domani alle 18 nella sede in via Sciarra 54, una conferenza sul tema: *Il dovere nazionale della donna.*

GITE, ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

GLI «ASSI» DELL'AVIAZIONE ITALIANA INAGURERANNO IL PRIMO CAMPO D'AVIAZIONE CIVILE A ROMA

Il giorno 25 aprile verrà ufficialmente inaugurato il primo campo d'aviazione civile a Centocelle. Avrà luogo in tale occasione una grandiosa festa aerea, cui parteciperanno alcuni fra i più celebri «Assi» dell'aviazione Militare italiana, divenuti ora piloti borghesi della Società per la Propaganda Aerea Nazionale.

A Roma non si è mai avuta una giornata aviatoria e la festa avrà pertanto tutta l'importanza di una assoluta primizia.

Il programma comprende una serie di interessantissimi ed emozionanti numeri di grande attrazione. Verranno inoltre eseguiti voli con passeggeri su Roma e sui Castelli. Numerose sono già le prenotazioni per queste passeggiate in aeroplano, il cui provento (come del resto quello di tutta la festa) sarà devoluto a scopo benefico.

Per la «giornata azzurra» del 25 aprile la cittadinanza di Roma affluirà tutta nei prati di Centocelle ove da apposite tribune e recinti assisterà allo svolgimento dello spettacolo. Questo si inizierà con un combattimento aereo fra gli «assi» Donati, Nardini e Benvenuti che su apparecchi da caccia armati di mitragliatrici ripeteranno tutte le vicende dei più emozionanti duelli sostenuti al fronte contro i più celebri aviatori austriaci. Ma del programma parleremo più ampiamente fra qualche giorno illustrandolo nei dettaglio.

Ci compiacciamo però fin da oggi per la iniziativa di questa festa che si svolgerà sotto il Patronato delle Associazioni della Stampa e che solennizzerà la valorizzazione pratica sul campo civile degli uomini e delle macchine fino a ieri consacrate a scopi bellìgeri.

APPARTAMENTO

CAMBIEREI appartamento signorile vuoto Firenze con appartamento 6-8 locali vuoto comodità moderne Roma. Scrivere Santi, via Masaccio 153, Firenze.

Imposta patrimoniale

Questioni riguardanti Imposte dirette – Ricchezza mobile – Profitti di guerra – Imposte complementari – Terreni fabbricati – Beni degli stranieri – Questioni doganali. Rivolgersi *avv. Guido Sbordoni* studio consulenza finanziaria, Via di Pietra 70, Roma

"Dido" apre le porte estinatamente chiuse

"Dido" sbarazza l'intestino

"Dido" riporta il corpo alla sua buona regola

"Dido" ridà il benessere

"Dido" ridà la salute

"Dido" Viale Monza, 99 MILANO

La scatola di 20 CACHETES Lire 11

(bollo compreso)

Conseguenze disastrose degli scioperi ferroviario e postelegrafonico

Le richieste de biglietti della «LOTTERIA MILANO» sono state finalmente tutte evase, ciò che non era stato finora possibile causa gli scioperi ferroviario e postelegrafico tali e tante sono le richieste dei biglietti di questa bellissima Lotteria di **TRE MILIONI DI LIRE** lanciata dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa Italiana per erigere un Istituto Climatico Popolare a Cusano al Monte dove verranno ricoverati i poveri figli del popolo affetti dalla tubercolosi.

La lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, ecc. ecc., nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'auto re, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc., ecc.,

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Provative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 33.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

Piccola cronaca

Telefon» Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Oggetti d'oro rubati. — Ignoti ladri, nel pomeriggio di ieri, penetrati nel negozio di Filippo Cristallino in via Viminale 52, rubarono oggetti d'oro e denaro per un valore di circa 1000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Un macchinista disgraziato. — Il macchinista Aurelio Romanini di a. 17 ab. in via Giordano Bruno, 47, ieri mattina nei pressi dei Cessati Spiriti cadde fratturandosi la gamba destra. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 45 giorni.

Due truffatori arrestati. — In piazza S. Maria Maggiore, ieri mattina dagli agenti del Commissariato dei Monti, furono arrestati Pasquale Petrini di a. 38 ab. in via del Pigneto 45 e Giovanni Di Matteo di a. 23 ab. in via dei Marsi 67, perchè sorpresi mentre stavano commettendo una truffa alla americana.

Litigio per gelosia di donne. — Il commerciante Giuseppe Rossi di a. 27, ieri sera in via della Mercede, per gelosia di donne venuto a diverbio con un gruppo di giovinastri, riportò contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 10 giorni. Un tenente di fanteria, esplose in aria due colpi di rivoltella per chiamare l'attenzione delle guardie.

Un altro arresto per la tragedia del Corso Vittorio Emanuele. — Il vice-commissario di Ponte, dott. Corona ha dichiarato in arresto e inviato a Regina Coeli Alfredo Casali, marito della Ida Viviani e figlio dell'assassino di Guido Viviani. Risulta, dai fatti, che Alfredo Casali la notte che precedette il tragico fatto, aveva minacciato la moglie con un coltello.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera nei pressi di ponte Nomentano, Alessandro De Santis di a. 33, per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, ricevette un colpo di coltello al torace. Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Furto di un pivale. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri penetrati nel negozio di Ubalda Venziani, in via del Babuino 67, rubarono un pivale. Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Ferimento in piazza Borghese. — In piazza Borghese, la notte scorsa, Augusto Fanciulli di a. 24, per futili motivi, venuto a diverbio con un giovane rimasto sconosciuto, riportò una ferita al capo. Ricoverato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ai Fumatori

Quando non trovate le *Macedonie, erigete* dal tabaccaio un pacchetto di trinciato dello stesso nome con libretto di cartine gratuito. Voi avrete ugualmente le vostre sigarette, e più a buon mercato; il tabaccaio deve sempre avere il trinciato *Macedonia* perchè il Monopolio ne fornisce illimitatamente.

La Casa Bargiolli

primaria sartoria per signora brevettata dalla Real Casa

ROMA, CORSO UMBERTO, 450-451

avverte la sua eletta clientela che ha pronta una grande e ricca collezione di modelli *tailleurs*, princesses, robes habillées e manteaux dello primarie Case di Parigi.

GIOJE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pagnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa,** confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele. 67-36.

Teatri di Roma

Gli spettacoli al Costanzi

Il barbiere di Siviglia è tornato ieri sera sulle scene del Costanzi, e vi è tornato con pieno gradimento del pubblico, straordinariamente folto, e con un complesso di esecutori notevolissimo.

La signora Angeles Ottein, già conosciuta tra noi, ha rinnovato il lietissimo successo ottenuto altre volte nella stessa opera. La sua voce limpida ed estesa educata a tutte le virtuosità del bel canto, le valsero entusiastiche feste, le quali culminarono nell'aria di sortita, e in particolar modo, nella scena della lezione, in cui specialmente poterono affermarsi le grandi doti di questa cantatrice, oramai consacrata tra le maggiori interpreti del personaggio di *Rosina*.

Dopo le variazioni del *Carnevale di Venezia*, eseguite con raro magistero, ella ebbe una grande, unanime ovazione che si protrasse per qualche minuto.

Viva era l'attesa pel tenore Lauri Volpi, rivelatosi nella *Manon*. E il giovane artista mostrò di essere un simpatico *Almaviva* come era stato un ottimo *Des Grieux*; e si fece apprezzare per la freschezza dei suoi mezzi vocali, la nitidezza della dizione e l'efficacia della mezza voce, la quale ultima costituisce certo uno dei pregi principali di questo tenore.

Figaro fu impersonato dal baritono Crabbé, Partista intelligente e coscienzioso, che già si era misurato con fortuna nello *Schicchi*. Egli diede del personaggio una lodevole interpretazione, improntata ad una comicità sobria e signorile, guadagnandosi le approvazioni e gli applausi del pubblico specie nella celebre *cavatina* e nel duetto con *Rosina*.

Il basso Michele Fiori risultò un corretto *Bartolo* e la sig.na Averza rese con garbo la parte di *Berta*. E vogliamo in ultimo parlare di Nazzareno De Angelis, il quale anche ieri sera riportò uno di quei trionfi che gli sono abituali. Il celebre artista, che conta tra le sue più belle creazioni quella di *Don Basilio*, destò intensa ammirazione per la voce tonante e per la tipica incarnazione scenica del personaggio, che per la sua arte animatrice ebbe un rilievo veramente magnifico. Continuamente festeggiato, ebbe, dopo l'aria della *Calunnia* una impressionante e significativa dimostrazione, alla quale si associò tutto il teatro, dalle poltrone alle più alte gallerie.

Anche a questo spettacolo il m. Vitale portò il valido contributo di una concertazione e di una direzione orchestrale di classe superiore.

La rappresentazione, affidata alle sue vigili cure, si svolse con affiatamento ed equilibrio, così in palcoscenico come in orchestra, sì che ben meritati apparvero gli applausi con i quali il pubblico, insieme con gli artisti, volle più volte salutare alla ribalta l'illustre e infaticabile direttore.

Oggi due spettacoli: di giorno *Andrea Chenier* con Bernardo De Muro e di sera *Mefistofele*, protagonista Nazzareno De Angelis

Domani, a prezzi popolari, replica a richiesta della *Manon* di Massenet.

***

Nel pomeriggio di ieri, col concorso di un pubblico imponente, ebbe luogo un altro concerto del celebre violinista Vecsey, il quale, come nei concerti precedenti, ebbe dall'uditorio le più liete accoglienze.

Il grande virtuoso riaffermò nuovamente quelle prodigiose doti di tecnica e di suono che fanno di lui uno tra i maggiori violinisti viventi, e tra un fervore di applausi e di acclamazioni dové concedere molti pezzi fuori programma.

La compagnia Talli all'Argentina

Il pubblico, iersera, non poteva scorrere più numeroso e più elegante per salutare la *rentrée* della Compagnia del teatro *Argentina* diretta da Virgilio Talli. Si rappresentava *Il Ferro* di Gabriele d'Annunzio. Dire delle feste che hanno accompagnato la recitazione dei tre atti tragici, ci pare superfluo. Questa del *Ferro* è una delle più nobili interpretazioni della Compagnia Talli che ha saputo cogliere con un equilibrio magnifico e l'atmosfera lirica che involge l'opera d'arte e l'esasperante umanità che trabocca nella dolorante figura di *Mortella*.

Mortella era Maria Melato e non diciamo altro. Degno suo compagno: Annibale Betrone.

— Oggi alle 17 il *Ferro*, alle 21, *Dionisia*.

Quanto prima *Quella che ti assomiglia* di Cavacchioli, prima novità della stagione.

La compagnia Borelli-Piperno al Quirino

Con la *Raffica* inizió ieri sera felicemente il corso delle sue recite la Comp. Borelli-Piperno.

La commedia del Bernstein — opportunamente scelta per l'occasione ebbe una interpretazione magnifica. Alda Borelli – la valentissima prima attrice, che torna alle scene della capitale dopo un non breve periodo di assenza – fu ieri sera una insuperabile *Elena di Brechebei* ed ebbe calorose e ripetute ovazioni a scena aperta ed a fine d'atto.

Grande era l'attesa per il ritorno alle scene di Ugo Piperno, il quale si rivelò ancora una volta interprete di valore. Nelle vesti del *Barone di Lebay* fu di efficacia straordinaria ed ebbe liete accoglienze pari a quelle della Borelli. Molti applausi meritò anche il Sabatini.

La Compagnia che nel complesso è composta di ottimi elementi favorevolmente noti, piacque onde è lecito prevedere che il successo della prima sera troverà conferma piena nelle recite successive.

— Oggi doppio spettacolo: di giorno *Le marionette* di Wolf; di sera *Donna nuda*, di Bataille.

La compagnia di E. Gramatica al Valle

Dinanzi a un pubblico, folto e distinto, ha inaugurato iersera il suo corso di recite la Comp. di Emma Gramatica con *Divorziamo* di Sardou.

Superfluo dire che l'elettissima artista interpretò superbamente il personaggio di *Cipriana* mirabilmente coadiuvata dagli altri ottimi elementi della Compagnia e principalmente da Camillo Pilotto e dal Moro Lin.

Il pubblico fu largo di applausi e di chiamate al proscenio.

— Oggi due rappresentazioni: di giorno *Divorziamo*; di sera, *Le vergine folle*.

La Fedora al Nazionale

Ieri sera con un teatro gremitissimo si è avuta la prima della *Fedora*.

Ne furono esecutori la signora Ada Osti-Deliito che interpretò con efficacia drammatica e con ricchezza di mezzi vocali la parte della protagonista meritando applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Anche il tenore Umberto Scalati ebbe vivi applausi e dovè replicare il famoso *Amor ti vieta*.

Era *De Siriex* il baritono Roberto Soffoni cantante di notevoli mezzi e attore equilibrato e dignitoso. Nelle rispettive parti fecero del loro meglio la Dina Mazzari, Olga De Franco, il Nicoletti, il Dadò, il Rossi, il Gallime il Bini.

L'orchestra mise in bella evidenza i pregi dello spartito concertato con intelletto d'amore e sapiente cura dal m. Molajoli, il quale conta già al suo attivo opere allestite, e tutte con schietto successo.

Decoroso l'allestimento scenico, ed intonati i cori.

— Oggi due spettacoli: di giorno *Fedora* e di sera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

La più bella di tutte all'Eliseo

Iersera all'*Eliseo* ha fatto la sua comparsa il «teatro della malinconia». Annunciato sotto la ragione commerciale di «spettacolo d'eccezione», esso è giunto opportunamente, dopo le buffonate di quei pazzarelloni del «teatro del colore» per rimettere in sesto i nostri nervi troppo scossi dalle omeriche risate che ci aveva provocate la comicissima iniziativa del sig. Ricciardi.

Lento, pacifico, fiacco come una diligenza del buon tempo antico, il «teatro della malinconia» dei signori Clerici e Bendiner è fatto apposta per chi deve compiere una ricostituzione del proprio sistema nervoso o patisca d'insonnia.

Mentre in orchestra dilaga un languore di monotone melodiche che scivolano attraverso gli strumenti senza avvincere mai l'attenzione di chi ascolta, sulla scena si svolge un'azione talmente..... innocua e insignificante che lo spettatore, adiormentatosi alle 9.30 sulle sue poltrone può tranquillamente filare il suo placido sonno fino all'una dopo mezzanotte, ora in cui, svegliatosi improvvisamente, s'accorge che lo spettacolo è ancora alla metà del secondo atto.

E in questo caso può scegliere a piacer suo: o riaddormentarsi per un altro paio d'ore o lasciare il teatro e reintegrare il proprio domicilio — come appunto avvenne iersera per la quasi totalità degli spettatori. I quali, visto che all'una e un quarto si era appena al secondo'atto sfollarono in massa la sala lasciando ad ascoltare il terzo un bravo manipolo di volonterosi disposti a subire la... cura sino infondo!

Quanto all'esecuzione non abbiamo nulla da eccepire: essa è consona alla natura dello spettacolo. Un solo rilievo che non è privo d'importanza: la Compagnia è poliglotta-dialettale. Dalla prima donna che si sfoga in russo, alle *soubrette* che si sgola in francese, dal buffo che parlotta in milanese al generico che se la cava in siciliano, — sulla scena c'è un con efficace variare d'accenti che miglior atto d'ossequio l'idioma gentile non potrebbe desiderare.

Degno di particolare menzione il tenore che sostituisce una novità del genere: non parla, non canta e, appena gli riesce, non comparisce nemmeno lasciando la prima donna sola in scena a spazientirsi e l'orchestra a prolungare per buoni dieci minuti la nota tenuta.

E questa è... *e la più bella di tutte!*

stile di ieri.

— Quest'oggi alle 17 e alle 21 precise *La più bella di tutte*.

La Novissima al Morgana

Ha debuttato ieri con grande successo la primaria Comp. d'operette «Novissima». L'operetta di debutto *Cinema star*, fu eseguita con grande impegno. Distinsero la Ferrante, una *Dalia* seducente, la Garaffi, una vivacissima *Annie*, il Garaffi, un tipo meraviglioso, l'Avanzini, un comico di primissimo

ordine pieno di brio e di vivacità., il Pietromarchi, un *Gluterbok* encomiabile sotto tutti gli aspetti, la Minoretti il Galfucci ecc.

Bellissime le deanze e la messa in iscena. Direase con molto impegno il m. Tantillo.

— Oggi due spettacoli: di giorno, *Cinema star*; di sera, *I saltimbanchi*, che avranno una grandiosa messa in iscena (numeri di attrazioni, cavalli e banda sul palcoscenico).

Mazzoni. — Ettore Petrolini ha ritrovato ieri sera i suoi numerosi ammiratori che lo hanno applaudito calorosamente fin dal suo primo apparire dalla scena. Anche le Brizzi ed il Montefameglio condivisero gli onori della ribalta.

— Oggi: *Amori da notte*, *Radioscopia*, e *Acquavalata* si replicheranno nei due spettacoli.

Kursaal. — Gran successo riportò ieri sera il circo equestre Bisini con il debutto della *troupe* lillipiziana.

— Oggi nuove ed eccezionali attrazioni.

Roma. — Ieri sera col classico dramma *Il figlio della foresta*, ha debuttato la compagnia drammatica *Italia* diretta da Carlo Des Los Rios. Di essa fanno parte ottimi elementi quali Cesira Di Lorenzo, Ester Des Los Rios, Gennaro De Rosa e Armando Lupo.

Il figlio della foresta di cui furono protagonisti Carlo ed Ester Des Los Rios riscosse gli unanimi consensi del pubblico.

Piccoli. — Teatro sempre più affollato per le ultime repliche di *Cenerentola*, che si ripeterà anche nei tre spettacoli di oggi.

— Martedì prossimo si chiuderà la stagione marionettistica e giovedì prima rappr. della stagione dei burattini.

MARGHERITA

Ore 18 e 21.30: Balli russi; La Bimba, 8 Frilli, a Concadoro, i Gromwell ecc.

SALA UMBERTO

Mariò, il celebre maestro autore delle più belle e popolari canzoni napoletane, riportò ieri sera nel suo debutto un successo delirante.

— Oggi quattro spettacoli con programma eccezionale.

Addio de la Mizosa all'Apollo

Questa sera la valentissima dicitrice, dopo dieci giorni di vibranti successi, dà il suo spettacolo d'addio ed è facile prevedere quale calorosa manifestazione le sarà riservato la folla dei suoi innumerevoli ammiratori. Festeggiatissime le belle ed elegantissime BIANCA e BRUNA, L. e F. CHIARI, Les ANASTASINI nei loro difficilissimi esercizi ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chenier*, ore 14; *Mefistofele*, ore 21.

Quirino. — *Le marionette*, ore 17; *La donna nuda*, ore 21.

Argentina. — *Il ferro*, ore 17; *Dionisia*, ore 21.

Valle. — *Divorziamo*, ore 17; *La vergine folle*, ore 21.

Nazionale. — *Fedora*, ore 17; *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.

Manzoni. — *Amori de notte*, *Radioscpia*, *Acqua salata*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La più bella di tutte*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Cinema star*, ore 17; *Saltimbanchi*, ore 21.

Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 17 e 21.

Metastasio. — Spettac. d'operette, dalle 18 in poi

Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17.30 e 21.30.

Salone Margherita. – Spett. di varietà, ore 18 e 21.30

Sala Umberto. – Spett. di varietà, ore 17, 19 e 21.30

APOLLO

— ORE 21 — Addio La MIMORA

Successo BIANCA E BRUNA, Les ANASTASINI

Cinematografi

CORSO CINEMA IL CAFFE' PHILBERT (Il piacolo caffè) 6 atti comicissimi di Tristan Bernard con Max Linder

ORFEO LA PRINCIPESSA DELLE OSTRICHE interprete: Osay Osvalda

REALE I PESCIONARI, interprete: M. L. Derval Grande successo

OLYMPIA Il CALICE dramma d'anime con Ivette Andreyor. I GIARDINI DI GUERRA nuovo bozzetto coi personaggi del Corrierino.

Informazioni

Il convegno di San Remo e la riapertura della Camera

Poichè la data fissata per la riapertura della Camera coincide con la partenza dell'on. Nitti per San Remo, voci contraddittorie sono state messe in giro, alcune affermanti che la Camera sarà prorogata, altre invece che i lavori saranno ripresi con la vice-presidenza del Consiglio affidata all'on. Luzzatti.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che tanto l'una che l'altra versione, per il momento, è prematura.

Di certo non vi è che la vice-Presidenza che sarà affidata all'on. Luzzatti.

Quanto alla riapertura della Camera, l'on. Nitti deciderà se debba prorogarsi o non, in relazione al programma dei lavori parlamentari da svolgersi, che non è stato ancoraconcretato.

Se questo permetterà per alcuni giorni l'assenza senza inconvenienti del Presidente del Consiglio, allora la data del 20 non sarà alterata; nel caso contrario i lavori parlamentari saranno ripresi in coincidenza col ritorno dell'on. Nitti.

Un'altra considerazione forse farà decidere la proroga, quella, cioè, di evitare che in San Remo possa giungere l'eco di qualche inopportuna intemperanza, da parte dei zolfi scamanati, che potrebbe non giovare agli interessi dell'Italia alla Conferenza.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani lunedì a ore 17 a palazzo Braschi.

A palazzo Braschi

Ieri mattina il Pres. del Cons. ha ricevuto una Commissione di impiegati statali di tutti i rami dell'Amministrazione.

La Commissione presentò ed illustrò un memoriale riassumente i desiderata delle varie categorie.

L'on. Nitti, dopo aver fatte presenti le difficili condizioni del Tesoro, promise il proprio interessamento, riservandosi di precisare gli intendimenti del Governo al riguardo, dopo aver consultato il collega del Tesoro, on. Luzzatti. Raccomandò, frattanto, la calma e il regolare funzionamento dei vari servizi.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Mazzoni ha presentato, due interrogazioni una al Ministri della guerra e dell'istruzione pubblica intorno ai propositi del Governo affinchè la scuola sia veramente preparatoria alla Nazione armata; l'altra al Ministro della istruzione e al Ministro degli affari esteri sugli intendimenti del Governo rispetto ai disegnati scambi internazionali in vantaggio della scienza e dell'alta cultura; e più particolarmente rispetto agli accordi già stipulati in proposito col Governo di Spagna.

Il vettovagliamento di Fiume

TRIESTE 3. Si ha da Fiume che le condizioni del vettovagliamento si fanno sempre più difficili così che si ritiene che lo stesso Consiglio Nazionale sarà costretto a lasciare la città.

Le truppe dannunziane lascerebbero pure Fiume schierandosi sulla linea di armistizio Mattaglia–S. Pietro.

Un bacino galleggiante nel Quarnaro

Si annunzia da Fiume che è stato varato nei cantieri navali del Quarnaro il primo bacino galleggiante, costruito per conto del Governo italiano.

E' lungo 405 metri, largo 18 e pesa 450 tonnellate. Servirà a riparare le navi fino a 1200 tonnellate di dislocamento.

Sistemazione degli impiegati del soppresso min. dei trasporti

Agli impiegati che pel passaggio ad uffici dipendenti dal soppresso Ministero dei trasporti, hanno cessato di far parte dei ruoli di altre amministrazioni dello Stato è data facoltà, com'è noto, di rientrare su loro istanza in quelli delle amministrazioni da cui dipendevano.

Con prossimo decreto reale sarà istituita una Commissione con l'incarico di proporre i criteri e le norme per una sistemazione inspirata a principii di equità, del personale dei ruoli disciolti che non siasi valso della facoltà di cui sopra e per la sua assegnazione in ruoli degli uffici conservati.

I funzionari delle imposte dirette si agitano

I funzionari delle Imposte Dirette hanno iniziato una vave agitazione che sarebbe fondata sul motivo che, mentre il D. L. 23 ottobre 1919 avrebbe loro riconosciuta la piena e completa parificazione con gli impiegati dell'Amm.ne Centrale delle Finanze, tale parificazione sarebbe poi stata disconosciuta col successivo Decreto Reale 27 novembre 1919. Tale affermazione non ha fondamento.

Comunque una agitazione violenta ed incomposta, come questa è tanto meno giustificata quando si pensi che dell'esame di tutte le questioni connesse ai DD. LL. 23 ottobre e 27 novembre 1919 è ormai investita la Giunta del Bilancio.

Tale minaccia è un vero attentato contro la pubblica finanza, specie nell'attuale difficile momento e contro i supremi interessi del Paese.

Devesi fermamente confidare che la grande maggioranza dei funzionari delle Imposte dirette, i quali hanno giustamente un alto concetto della propria funzione, che vorrebbero fosse considerata come quella di una magistratura finanziaria, non si lasceranno trascinare da movimenti inconsulti.

Intanto l'on. Schanzer, Ministro delle Finanze, che intende salvaguardare con rigoroso senso di giustizia tutti i legittimi interessi del personale della amministrazione finanziaria, ha diretto un telegramma agli Intendenti di Finanza ed ai Prefetti perchè sia provveduto ad assicurare in qualunque modo il funzionamento dei servizi.

Per i sottufficiali dell'esercito e dell'Armata

La direzione del *Sottufficiale Italiano*, ad evitare ingiustificate preoccupazioni e distruggere maligne insinuazioni, avverte che i decreti-legge firmati l'11 marzo e riguardanti lo stato giuridico ed economico dei Sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 31 marzo u. s. e che, passati per il prescritto visto al Ministro Guardasigilli, verranno fra pochi giorni pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO COLONIE

L'ART 9 DELL'ORDINAMENTO COLONIALE.

Il R. Decreto 27 novembre scorso, che stabilisce l'ordinamento del personale dell'amministrazione coloniale, ha dato luogo ad alcune incertezze per quanto concerne la norme relative alla ricostruzione della carriera.

E' stato ritenuto da alcuni che l'art. 9 – il quale stabilisce che agli effetti degli aumenti graduati di stipendio il servizio effettivamente prestato in Colonia è computato in ragione del doppio per i primi due anni e con l'aumento di un terzo per gli anni successivi – debba applicarsi anche in confronto dei funzionari temporaneamente distaccati.

La questione però sembra sia stata risoluta diversamente dai competenti organi iquali – pronunziandosi in analoghi quesiti presentati dagli interessati – avrebbero chiarito il decreto nel senso, che la norma di eccezionale favore vada applicata soltanto nei riguardi dei veri e propri funzionari della carriera coloniale.

MINISTERO FINANZE

Tasse di bollo sulle fatture

Con provvedimento in corso viene rinviata al 1° luglio p. v. l'applicazione dell'art. 13 del D. R. 26 Febbraio u. s. N° 167 perciò che riguarda l'aumento alle tasse di bollo sulle ricevute, note, conti e fatture.

MINISTERO TESORO

L'on Luzzatti al Banco Sicilia

Ad un telegramma augurale e di omaggio rivoltogli dal Presidente del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti ha così risposto:

« Ringrazio dei loro fervidi saluti. Il Banco di Sicilia fu argomento di mie antiche preoccupazioni, e quando riuscii a liberarlo non una sola volta dai suoi guai, ne ebbi una patriottica gioia. E' mio proposito di contribuire anche ora alla sua maggiore floridezza; poichè il Banco è uno dei fattori essenziali del risorgimento e della consolidazione economica della Sicilia cara e sacra a tutti gli italiani ».

MINISTERO GUERRA

Corsi di « applicazione » per ufficiali del genio

Al fine di mettere in grado gli ufficiali effettivi del genio che non hanno completato gli studi nella scuola di applicazione di artiglieria e genio (che non sono in possesso della laurea in ingegneria) di assolvere professionalmente e giuridicamente agli speciali incarichi presso le direzioni, il Ministero è venuto nella determinazione di istituire, per tali ufficiali, speciali corsi di applicazione ai quali saranno ammessi:

a) gli ufficiali reclutati regolarmente dall'accademia, che non hanno frequentato, o che frequentarono solo in parte, la scuola di applicazione;

b) gli ufficiali che hanno superato gli esami del primo biennio di matematica (compresa la meccanica razionale) e gli ufficiali aventi titoli di studio universitari superiori, nelle facoltà matematiche;

c) gli ufficiali che hanno svolto all'accademia corsi accelerati di durata non inferiore a mesi 18.

I corsi di applicazione si svolgeranno in Torino; la loro durata sarà a suo tempo fissata.

MINISTERO MARINA

Radiazione e vendita di navi

Il Ministro della Marina, sentito il parere del Comitato degli ammiragli, è autorizzato, previa radiazione dal quadro del R. naviglio, a disporre la vendita, o quel qualsiasi reimpiego che giudichi più conveniente in relazione alla loro menomata efficienza bellica, delle navi da guerra classificate secondo i criteri di cui al R. D. 4 giugno 1914 limitatamente ai gruppi sotto indicati:

a) navi da battaglia di 2ª e 3ª classe impostate nel 1903, o prima;

b) esploratori impostati nel 1903, o prima;

c) cacciatorpediniere impostate nel 1903, o prima;

d) navi ausiliarie di qualsiasi classe impostate nel 1895, o prima;

e) naviglio minore per servizi speciali e d'uso locale che risulti esuberante ai bisogni attuali e prevedibili.

Questa facoltà avrà termine il 31 dicembre 1920.

Per la limitazione di personale

Il Ministero, avendo rilevato dalle situazioni mensili numeriche dei depositi e dei distaccamenti che molto personale è assegnato in eccedenza ai servizi fissi dipartimentali, ha, con circolare in data di ieri, invitato i comandi in capo a voler ordinare ai comandi di deposito che nessuna assegnazione sia fatta in più alle tabelle stabilite.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Pei funzionari e professori

E' stata nominata una Comissione con l'incarico di unificare e perequare le condizioni economiche di tutte le categorie di funzionari e di insegnanti.

La Commissione si occuperà pure di riordinare le tabelle di stipendio pei professori delle scuole medie.

Concorsi a cattedre universitarie

La Commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di anatomia patologica nell'Università di Sassari composta dei proff. E. Marchiafava, A. Barone, P. Foà, A. Cesaris-Demel, G. Galeotti, ha presentato la seguente terna: Vanzetti Ferruccio, Cognitti Giovanni, Nazari Alessio.

La Commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di mineralogia nell'Università di Cagliari composta dei proff. E. Artum, L. Brugnatelli, F. Zamponini, G. Boeris, G. Ciamician, ha presentato la seguente terna: Repossi Emilio, Quercigh Emanuele, Aloisi Piero.

Diplomi di benemerenza

Con recenti decreti è stato concesso il diploma di benemerenza con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per l'opera zelante spiegata a vantaggio della istruzione ai seguenti insegnanti: Travirca Giuseppe direttore didattico di Zara; Magliocchetti Ida di Roma.

E' stato conferito pure il diploma in parola con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro al comm. Carmelo Squillace, ten. generale del R. esercito per le non comuni e gratuite prestazioni fatte a vantaggio dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile

Ispettori centrali.

Con provvedimento in corso saranno stabilite le norme per le attribuzioni degli ispettori centrali per le scuole elementari creati, come è noto, con decreto del Min. on. Berenini.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Porto fluviale sul Po

E' stato approvato il progetto dei lavori per la costruzione di un porto fluviale sul Po a valle del ponte ferroviario (Piacenza).

Nuovi servizi automobilistici

Con recenti decreti sono state approvate le seguenti concessioni all'Amministrazione prov. di Piacenza per il servizio automobilistico Vernasca–Alseno–Fiorenzuola d'Adda; alla ditta Domenico Lorenzi per il servizio Procchio–La Pila–Marina di Campo; alla società Eredi Ceviano il servizio Torino–S. Margherita–Eremo; alla signora Staro Giulia per il servizio Varallo–Fobello; al signor Olivo Marchetti per il servizio Foscombrone–S.Ippolito–Mondavio Orciano.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La chiusura domenicale dei negozi

Il Sottosegr. di Stato al Ministero dell'Industria, on. La Pegna, ha ricevuto una Commissione di rappresentanti dei commessi di negozio di generi alimentari, i quale gli hanno esposto il voto della chiusura domenicale dei negozi. Della Commissione facevano parte anche alcuni rappresentanti di commessi in genere, i quali hanno domandato l'applicazione dell'orario di otto ore.

L'on. La Pegna ha dato alla Commissione affidamenti. Le due questioni saranno portate innanzi al Comitato Permanente del Lavoro.

MINISTERO AGRICOLTURA

PROVVEDIMENTI PER L'AGRICOLTURA

Abbiamo accennato ad alcuni provvedimenti che il Ministro Falcioni si proponeva di concretare nel periodo delle vacanze pasquali. Si tratta di provvedimenti legislativi assai importanti sui quali si hanno notizie sommarie che riassumiamo.

Il decreto Visocchi sulla occupazione delle terre incolte si è dimostrato – in pratica – difettoso; tanto che la sua applicazione a dato luogo a frequenti inconvenienti, alcune anche di carattere assai serio. Le modificazioni che sono prosime ad essere concretate e promulgate disciplinerebbero più rigorosamente i casi di occupazione. L'occupazione temporanea sarebbe ridotta da quattro a tre anni e non potrebbe colpire terre a cultura speciale, come vigneti, uliveti, medicai, marcite, ecc. Contro le invasioni violente sarebbero stabilite sanzioni rigorose.

L'on. Falcioni ha pure ripreso lo studio del progetto di legge — già predisposto dall'on. Visocchi — sulla trasformazione del latifondo e la sistemazione degli usi civici. Egli intende riesaminare profondamente la complessa materia e sentire il parere delle organizzazioni agrarie, prima di presentare al Parlamento proposte concrete; volendo che queste proposte debbano poi avere reale efficacia per la soluzione del difficile problema. « Spezzettare il latifondo », è una frase semplice, ma vuota di senso realistico; poichè non basta dividere in piccoli lotti il latifondo per avere il risanamento dell'agricoltura. E' necessario costruire strade, incanalare acque, dare — insomma — a queste lande sconfinate che si intende porre in miglior valore, le arterie necessarie per la nuova, più intensa vita.

L'on. Falcioni che è andato a passare la Pasqua a Domodossola, sarà di ritorno a Roma fra un paio di giorni per affrettare il lavoro intorno a queste riforme.

Testo unico per il Credito agrario

Il Governo del Re è stato autorizzato a riunire e coordinare in testo unico le disposizioni sul credito agrario contenute nelle diverse leggi e nei decreti emanati in forza della legge 22 maggio 1915, n. 671, che ritenga di conservare in vigore.

Nella formazione del testo unico il Governo del Re, al fine di disciplinare con norme uniformi il Credito agrario di esercizio e di miglioramento, avrà facoltà:

a) di estendere o generalizzare disposizioni aventi vigore per determinate regioni;

b) di sopprimere o modificare disposizioni aventi vigore per determinate regioni, che siano in contrasto con disposizioni vigenti in altre regioni;

c) di apportare semplificazioni nei procedimenti per la concessione, la riscossione e l'estinzione dei prestiti e mutui;

d) di estendere o generalizzare garanzie e sanzioni già stabilite per determinate operazioni di Credito Agrario.

Bonificamento e colonizzazione dell'Agro Romano

E' stata data facoltà al Governo del Re di modificare la composizione e la competenza della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano ed altri territori laziali.

Istituto sperimentale di meccanica agraria

E' stata data facoltà al Governo del Re di fondare col concorso di Enti pubblici e privati, un Istituto sperimentale di meccanica graria, a sussidio dell'agricoltura e dell'industria nazionale, da erigersi in Ente morale sotto l'alta vigilanza del Ministero per l'Agricoltura.

Esso ha per iscopo di promuovere con opera di ricerca di controllo e di consulenza il progresso delle macchine e degli impianti meccanici destinati a scopo agrario; di contribuire, inoltre, alla diffusione e al miglior uso di essi con riguardo alle condizioni particolari delle singole regioni d'Italia.

L'istituto svilupperà specialmente la propria azione nei luoghi e nei tempi richiesti dai lavori agricoli. L'Istituto avrà la sua sede presso la R. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

La tassa per la macellazione dei bovini

Ad una interrogazione dell'on. Farina per conoscere se non creda necessario presentare al più presto alla Camera un progetto di legge, che allarghi la portata della tassa di macellazione dei vitelli, estendendola a tutti gli altri bovini, che vengono macellati, e cioé per integrare i fondi necessari all'incremento zootecnico, specie nelle provincie meridionali ed insulari, e nelle terre già invase dal nemico. Il Sottosegretario di Stato, on. Cermenati ha risposto che il desiderio dell'on. interrogante sarà quanto prima soddisfatto, essendo già pronto il disegno di legge concordato con i Ministeri dell'Interno e dell'industria e Commercio, diretto a porre in grado l'Amm.ne dello Stato di spiegare una azione che valga a ristorare la produzione zootecnica delle perdite subite in seguito alla guerra, a rialzare le sorti della produzione stessa nel Mezzogiorno e nelle Isole, nonché ad intensificare nel miglior modo la profilassi delle epizoozie.

Sarà imposto un contributo fisso per ogni capo bovino condotto alla macellazione, ed il provento ricavabile, toltane una quota a favore dei Comuni per spese di esazione, sarà ripartito in parti uguali tra i Ministeri interessati (Agricoltura, Interno, Industria e Commercio, perchè devolvano rispettivamente, i fondi loro assegnati per provvedimenti per l'incremento ed il miglioramento della produzione zootecnica nazionale, per promuovere l'assicurazione del bestiame contro i danni della mortalità ed i rischi della macellazione e per opera di profilassi delle epizoozie.

La circolazione monetaria nella Somalia

L'on. Di Fausto ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Colonie e del Tesoro e per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati onde riparare alla grave crisi di circolazione monetaria che si sta verificando nella Somalia Italiana e perchè si ritarda ancora l'apertura della Sezione di Regia Tesoreria a Mogadiscio, a mezzo di una filiale della Banca d'Italia.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Equivalenti di tassa postali.

L'ufficio internazionale di Roma ha comunicato all'amministrazione postale italiana che gli equivalenti di tasse postali dell'Austria e dell'Ungheria sono modificati come segue: *Austria* 1 corona per 25 centesimi; 60 denari di corona per 15 cmi. 40 denari di corona per 10 c.mi; 20 denari di corona per 5 c.mi – *Ungheria*: 1 corona per 25 centesimi; 60 filler per 15 centesimi; 40 filler per 10 centesimi e 20 filler per 5 centesimi..

Telegrammi con firme convenute.

Essendosi verificato che alcuni uffici telegrafici si siano rifiutati di accettare telegrammi con firme convenute o senza firme, è stata richiamata l'attenzione delle Direzioni Provinciali alle norme vigenti, le quali prescrivono che (salvo poche eccezioni) i telegrammi nelle condizioni su espresse siano regolarmente accettati.

Vaglia postali e marche da bollo

Poichè le marche da bollo per quietanza dei vaglia postali debbono per una nuova disposizione essere a cura degli uffici applicati cumulativamente sulle note anzichè sui vaglia, si avverte il pubblico e specialmente le amministrazioni dei giornali, le ditte commerciali ecc. che i vaglia stessi dovranno essere presentati per la riscossione senza la marca per quietanza il cui importo dovrà invece essere corrisposto in danaro al momento della riscossione.

Il lavoro straordinario e cottimo.

L'aumento della retribuzione del lavoro straordinario ai postelegrafici (di cui demmo notizia giorni addietro, ha determinato richieste analoghe da parte dei funzionari che eseguono il lavoro straordinario per la contabilità dei Risparmi e dei Vaglia.

Essi – che già si danno frequenti convegni per lo più nei locali di Piazza Dante – vorrebbero in sostanza che le tariffe a cottimo fossero elevate in corrispondenza dell'aumento di retribuzione oraria. All'uopo una commissione dei predetti funzionari si recherà in questi giorni dall'on. Alessio.

I POSTELEGRAFONICI ED IL PRESTITO.

Le notizie che pervengono al Comitato postelegrafonico di propaganda del VI prestito – presieduto dall'on. Pietriboni – confermano il successo dei libretti del Prestito popolare. La vendita di questi libretti, in cui affluiscono principalmente risparmi modesti della officina, della scolaresca aumenta sempre.

Questa forma che presenta il duplice vantaggio di incoraggiare il risparmio tra le classi inferiori, e di rendere popolari i titoli di stato, ha preso uno sviluppo enorme in poco tempo.

PER CHI DEVE TELEGRAFARE

Per ridurre il numero di parole occorrenti ad indicare il domicilio dei destinatari nell'indirizzo dei telegrammi, in via di esperimento a partire dal 10 aprile corrente si permetterà che nei telegrammi diretti a Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo, in luogo del domicilio possa essere indicato il numero di abbonato telefonico del destinatario.

L'indirizzo di tali telegrammi dovrà quindi essere formato dal cognome del destinatario, dal suo numero telefonico e dal nome della città di destinazione.

Se l'esperimento darà buoni risultati, la disposizione sarà estesa a tutti gli uffici del Regno.

Dall' Estero

Le relazioni fra l'Italia e l'Austria

IL CANCELLIERE AUSTRIACO A ROMA

(S) VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* annucia che il Cancelliere di Stato Renner si recherà nella prossima settimana a Roma. Sarà accompagnato dal segr. di Stato per gli affari economici. Scopo del viaggio è quello di riprendere le relazioni di pace tra i due Stati vicini e quello di ristabilire convenzioni destinate a realizzare la pace di Saint Germain.

La *Politische Correspondenz* scrive che già da tempo il Ministero degli esteri austriaco era in trattative con Belgrado e con Roma per la ripresa delle relazioni di pace. Il viaggio del Cancelliere Renner a Belgrado era stato già fissato allorchè intervenne un cambiamento di ministero, ciò che causò un ritardo in tali trattative. Il viaggio a Roma non sorprende affatto poichè fu da molto tempo discusso e preparato.

Per una nave bolscevica presa fra i ghiacci

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Telegraph* ha da Cristiania:

Il Ministero degli affari esteri britannico ha inviato un telegramma alle autorità norvegesi a proposito di un appello bolscevico il quale chiedeva che fosse portato soccorso al vapore russo *Solowski* preso fra i ghiacci del mar di Kara, e che ha a bordo ottanta persone, minacciate così dal pericolo di morire di freddo e di fame.

Nel telegramma il Ministero degli affari esteri britannico ha fatto notare che vi sono nella Russia settentrionale parecchie navi rompighiaccio e che i bolscevichi allorchè il porto di Arcangelo fu agombrato avevano annunziato di aver fatto sequestrare 4500 tonnellate di carbone. Per conseguenza il Governo inglese fa osservare che il Governo di Mosca ha tutti gli elementi necessari per portare soccorso alla nave rimasta prigioniera dei ghiacci.

Il Giappone si prepara ad una nuova guerra

Londra, 3 — Il *Daily Telegraph* ha da Washington:

Durante la sua deposizione dinanzi alla Commissione senatoriale, il Segr. per la Marina Daniels ha dichiarato che, secondo informazioni in suo possesso, le isole Caroline, Marianne e Marshall, recentemente assegnate al Giappone in virtù dei termini del trattato di pace, stanno per essere potentemente fortificate. Il Giappone prepara pure un grande programma di costruzioni navali ed aeree. Daniels ha aggiunto che sono in via di costruzione delle basi navali giapponesi nelle isole Caroline e Marshalli

Polonia e Russia

(S) **Varsavia**, 2. — Ieri notte il Ministro degli Esteri Padeck ha inviato al Commissario del popolo agli affari esteri russo Ciceriu un radiotelegramma il quale dice:

In Consiglio dei commissari del popolo della repubblica dei *Soviet* ha comunicato al Governo polacco che il Governo russo dei *Soviet* domanda al Governo polacco di fissare il luogo e la data delle trattative tendenti alla conclusione della pace. Il Governo polacco con radiotelegramma 27 marzo ha designato questo luogo e mantiene questa designazione. Però dopo un profondo studio della situazione, il Governo polacco dichiara di non potere accettare la proposta dell'armistizio su tutto il fronte contenuta nel radiotelegramma russo. Tuttavia, per ciò, che concerne la testa di ponte di Borisow, i combattimenti, in conformità del radiotelegramma del 27 marzo, saranno sospesi per tutta la durata dei negoziati di pace di Borisow.

Un ritardo della risposta relativa al numero dei membri della Conferenza e al personale russo aggiunto potrebbe rendere impossibile che siano terminati per il 10 aprile i preparativi tecnici indispensabili per i negoziati di Borisow.

I vapori tedeschi del Brasile

(S) **Parigi**, 5. — Il *Journal* annuncia che l'acquisto dei vapori tedeschi sequestrati dal Brasile sarebbe stato concluso dal Comitato degli armatori francesi. Il prezzo sarebbe di 26 milioni di dollari che attualmente rappresentano circa 370 milioni di franchi.

Servizio vaglia nel Belgio

L'Amministrazione postale belga ha recentemente pubblicato il nuovo indicatore. Dalle informazioni generali sui servizi rilevasi principalmente la semplicità di organizzazione del servizio dei vaglia. A parte il fatto che le tasse di emissione sono esigue, il pregio consiste principalmente nelle facilitazioni che il pubblico trova nel valersi del servizio. I vaglia sono nominativi ed al portatore e la riscossione di essi è quanto mai agevole potendo avvenire non soltanto agli uffici postali, ed al domicilio del destinatario, ma anche presso gli istituti bancari.

Materiale telegrafico e telefon. americano

Il materiale telegrafico e telefonico che l'armata americana aveva costituito in Francia per la guerra è stato acquistato dall'amministrazione postelegrafonica francese. Sin dal 1917, allorchè lo stato maggiore americano iniziò lo studio della organizzazione in Francia per la partecipazione alla guerra lo « *Signal Corps* » (cioè il corpo incaricato di organizzare i servizi del telegrafo, del telefono, degli aeroplani ed aerostati al campo) si mise in rapporto coll'amministrazione francese delle Poste e Telegrafi e d'allora furono gettate le basi d'una convenzione per la compra–vendita del materiale.

L'importo complessivo di tale materiale — che è in quantità considerevole, in ottime condizioni e di prima qualità — ascende a 59 milioni.

INGHILTERRA

LA QUESTIONE IRLANDESE

(S) **Londra**, 3 — Lloyd George ha inviato al Lord Mayor di Dublino, che si era lagnato per l'arresto dei membri dell'amm. comunale della città, una lettera nella quale, pur assicurandolo di tutta la sua simpatia per la causa irlandese, segnala le difficoltà che incontrano le autorità in Irlanda a causa della campagna condotta da una potente organizzazione che tenta di realizzare i suoi voti ricorrendo alla intimidazione e al delitto.

Dopo alcune parole in difesa del nuovo progetto di legge circa l'*Home Rule* Lloyd Geroge conferma le decisioni del Governo di non deviare dalla sola via che considera ragionevole e termina dicendo che il Governo è pronto ad aiutare e ad incoraggiare le unioni moderate che si opporranno all'attuale campagna di intimidazione e faciliteranno la soluzione della questione irlandese.

CASSE-FORTI

Grande assortimento di Casseforti estere e nazionali – Casse corazzate ed armadi in ferro. — Unico e più antico negozio di questa sola specialità.

ROMA – Piazza Borghese N. 86, 87, Telef. 96-79 – ROMA

PIRELLI PNEUMATICI PIRELLI

Rassegna letteraria

La poesia popolare
nella Russia rossa

Il rinascimento slavo nella Russia Rossa, come negli altri paesi slavi, produsse un effetto salutare: svegliò negli animi la viva curiosità per la poesia popolare, gli antichi ricordi e le leggende d'ogni genere.

Sino a' tempi nostri, dice Holovacki, nella prefazione alla sua « Raccolta di canzoni », pubblicata sulle « Ctenia », il 1863, nessuno s'era occupato di raccogliere le canzoni popolari; sebbene se ne trovino alcune nelle raccolte d'inni religiosi, le quali tuttavia non sono anteriori al secolo XVII e sono scritte in slavone-polacco-russo, come la « Russalka del Dniester ». In que' « versi » non è alcun'aura di poesia; si trasmettevano non di meno di bocca in bocca, tanto era generale e spontanea la mania del canto e delle canzoni. I magnati avevano dimenticato la patria e la fede ma erano vaghi di vedersi attorno i « banduristi », che recitavano i « dumy cosacchi » e le fiabe o improvvisavano versi. Così propagaronsi nella Russia Rossa numerosi racconti, che, nati sulle due rive del Dnieper, svegliavano e alimentavano il sentimento nazionale. L'istesso clero russo, è noto, incoraggiava, e incoraggia ancora queste propensioni, in ciò meglio inspirato de' preti polacchi o in guisa più solerte de' preti cattolici. I sagrestani, i figli di « popi », e in generale tutti i membri del clero e gli scolari che si raccolgono attorno, sono sempre stati amantissimi di canzoni, e nel loro gusto ecclettico accettano di gran cuore tanto i canti popolari quanto i versi da loro stessi composti. Non è già gran tempo che non si celebrava una festa senza canzoni rutene, così presso i laici che presso i chierici, così presso i grandi nobili che nella borghesia. La sera, specialmente durante l'estate, ogni borgo, ogni casale, ogni villaggio formava come un immenso coro: fanciulle e giovani, tutti ne facevano parte. Si cantava.... Ed invece ora chiunque è stato a scuola intona più volentieri un motivo di spartito o d'operetta che una canzone russa: fortunatamente vi sono eccezioni; il popolo, sopra tutti, resta fedele ai suoi primi amori. In lui il passato sopravvive intero: costumi, usanze, riti, tradizioni, superstizioni, canti, e così sarà, che dicano o facciano, sin che la Russia non cessi di essere la Russia, la quale, non senza ragione è chiamata « fedele » dai Polacchi. Anche d'inverno, giovanotti e fanciulle cantano nelle veglie: i giuochi, le feste, i lavori stessi, tutto insomma mette in campo le canzoni, senza parlare delle cerimonie solenni, e degli sponsali sopra tutto. Le donne serbano con pietà commovente « le vecchie tradizioni » trasmesseci dalle generazioni passate: « non vogliono – affermano – « che scompaia per colpa loro quel che non è stato creato da loro ». Ne' paesi ove le due razze vivono vicine, i polacchi cantano spesso anche canzoni russe, massime nelle nozze, ed invitano cantori e cantatrici russe non solo per udire quanto sanno, ma chiedere consigli ed ammaestramenti: come avviene codesto in Russia? Quali sono i riti pe' matrimoni? ecc. Quando il prete ha compiuto il suo ufficio, si corre dal « pope », e gli si chiede di « consacrar la capanna, di celebrar la messa funebre, di dare requie alle anime di morti ecc. ».

La poesia popolare rutena è tanto affine, anzi così prossima parente della ukrainiana, che le partizioni onde si tenterebbe distinguerle sarebbero specie artificiose specie per le opere atiche: dalla divisione di due popoli, la storia che ha loro segnato vie diverse, ha pure agito sulla loro imaginativa creatrice. E' appunto il popolo d'Ukraina che ha creato le « dumy » le quali celebrano tutta la Russia del Dnieper; ma nell'istessa guisa che in Serbia i poemi eroici del ciclo di Kosovo han sorpassato gli augusti limiti delle provincie che erano state il teatro di quelle geste eroiche, così, sembra, si son cantate le « dumy » cosacche ovunque suonava la lingua russa. Non avevano tutti parteggiato a quelle avventurose spedizioni; ma che importa? I cuori, le fantasie se ne sentivano incantati, le leggende che narravano la gloria di quegli eroi lontani diventavano in poco d'ora canti nazionali. Per una curiosa fedeltà, si conservò perfino il dialetto nel quale erano composte le canzoni: onde è agevole rintracciarne l'origine.

I « banduristi » originari dell'Ukraina, de' quali parla Holovacki, non furono i soli missionari di questa poesia popolare. Il movimento cosacco scosse in tempi diversi tutte le contrade jugo-russe, e talvolta la Galizia fu direttamente mista.

« I cosacchi non erano soltanto un'avanguardia » dice Ziteki: « essi avevano una preziosa forza attrattiva, erano il centro verso cui convergevano le masse popolari di tutte le provincie jugo-russe.... Il loro entusiasmo s'infiltrava nell'intera nazione sino à' più profondi strati, e con esso ingigantiva l'inspirazione poetica: ne sorsero le « dumy » Si sa che la forza creatrice la quale genera il ciclo poetico, ha persino il potere di formare una lingua: onde la lingua delle « dumy » nonostante i legami che l'avvincono al passato, è alla fin delle fini una lingua nuova. Così stabiliscesi il piccolo-russo: il dialetto ukrainiano riceve un carattere proprio, sfugge gli arcaismi fonetici degli altri dialetti jugo-russi, diviene lingua letteraria, influendo poi sugli altri: « Anche oggi », dice Holovacki « in alcuni distretti della Galizia, si stima l'ukrainiano come il più bello, il più nobile dialetto.... Da gran tempo le « dumy » l'hanno introdotto nell'intera regione galiziana, i montanari stessi, Hicculi, Vekhovinci, Bojki, Lemki, conservano nelle canzoni cosacche il dialetto ukrainiano, mentre preferiscono nelle liriche e nelle rituali il dialetto locale »

Dolengo-Chodakovski, o con altro nome Adamo Czarnocki, fu il primo ad occuparsi di riunire le canzoni galiziame: sin dal principio di questo secolo, sul punto che nascevano appena l'etnografia e l'archeologia, egli presentì un gran numero di problemi che la scienza doveva risolvere. In un articolo importantissimo sugli « Slavi avanti il cristianesimo » additó ai dotti polacchi l'importanza dello studio dei canti popolari polacchi e russi, e ne cominció una collezione che la morte gl'impedì di pubblicare. Seguirono il suo esempio, e le raccolte di Celanovskytra il 1825 e il 1827 e di Maksimovic nel 1827 stesso contenevano alcune canzoni galiziane ma la prima raccolta importante di canzoni rutene è quella di Vaclav d'Olesek o Zalesski, che per gran tratto non fu superata: non solo egli dà la musica, notata da Lipinski, ma uno studio notevolissimi per quei tempi. Zaleski preferiva l'alfabeto latino all'alfabeto cirillico, e l'aveva adottato per la trascrizione delle canzoni: i Galiziani protestarono molto vivamente, nondimeno la raccolta produsse profonda impressione: dimostrava la fecondità dell'imaginativa popolare e dava al sentimento nazionale legittima ragione d'orgoglio e di forza novella. I Galiziani tennero gran conto delle testimonianze degli avversari. Augusto Bielovski, parlando di tali raccoltie non solo riconobbe altamente il valore e le bellezze delle canzoni jugo-russe, ma le giudicó superiori alle poesie serbe e agli stessi canti di tutti i popoli slavi in generale. Notiamo ancora il lavoro, nel quale Giuseppe Soziski descrive particolarmente tutte le cerimonie e cita alcune canzoni nuziali col titolo: « Ruskoje Vesile » Peremysl, 1835; a cui fece seguire poi sull'« Aurora Galiziana » una serie di saggi analoghi. Senza contare la raccolta di Lukasevic, che per la Russia Rossa si è servito di Zalesski, notevole è quella data fuori da Zegota Pauli, il quale nondimeno talora mostra una fretta e una trascuratezza deplorabili.

Marrino Saskevic e gli amici di lui avevano coscienza chiarissima dell'importanza di questi studi popolari: la « Rusalka » del Dniester conteneva cinquanta canzoni. Saskevic e i compagni, Slovacki, Vassylevic, Ilkevic ecc. seguitarono poi a riunire canzoni e proverbi, a descrivere i costumi e le cerimonie. Verso il 1830 e 1840 molti preti ruteni lavoravano in tali raccolte, tra cui Levicki, Husalevic; nella Russia Ungherese, l'arciprete d'Uzgorod, Mikhail Luckaj, cita nella sua grammatica slavo-rutena quattro canzoni; e poi sempre i preti seguitano ad occuparsene.

Nel 1861-62 Ignazio Halko dette alla luce in Lvov: « I costumi e le cerimonie popolari del distretto della Zbruc », piccolo affluente del Dniester, ove cita canzoni e proverbi non date dall'Ilkevic. » « L'antico Bandurista » di Zakrevski contiene canti galiziani tratti da Zalesski e la raccolta di proverbi d'Ilkevic stesso.

Nel 1864, Salomone Scastny pubblicó una raccolta di canzoni popolari pel ballo, molte delle quali sono disperse pe' giornali per gli almanacchi, ecc. Infine, Kolovaki ha dato alla luce la più importante raccolta sino ad oggi. Egli ha compiuto, dal 1830 al 1840, una serie di viaggi d'esplorazione nelle varie contrade della Galizia e della Russia Ungherese; poi ha aggiunto ai suoi lavori di ricerca quanto è venuto fuori prima di lui, ha spogliato le raccolte russe, ed ha fatto cominciare la stampa dell'opera nelle « Letture della società storica, e Archeologica di Mosca », e tale opera va dando materia a molti volumi. Ivi trovansi riunite poesie di genere differentissimo: dumy cosacche, epopee romanzesche, canzoni storiche variate; ritornelli di guerra o di reggimento: gli « haidamachi », i « icumaki », i « burlachi », i fittaiuoli, i pastori, le caste superiori, tutti han dato la loro parte: ognuno de' maggiori avvenimenti della vita umana ha le sue canzoni: il battesimo, le nozze, la morte come ognuna delle grandi feste dell'anno, il Natale, la Pasqua il San Giovanni: vi si trovano canzoni da brindisi, elegie amorose, satire, strofette buffe, salaci, ecc.; in questa grand' opera sono fuse le canzoni pubblicate da Hu. zalevic e Toronski, e quelle che sono state raccolte nella Russia Ungherese da Talapkovic, Dukhnovic, Pavlovic ecc, e tutte prendono il titolo di « Maraduyia pesui Golockoi i Ugorskoj Rusi ».

Con tutto ció restano molti documenti da riunire; molti studi da fare; la poesia popolare, i costumi, le tradizioni, la lingua offrono soggetti di lavori quasi inesauribili. I Galiziani si sono occupati sin' ora a raccogliere materiali sovra tutto, e perciò non hanno intrapreso vere ricerche scientifiche, le quali sarebbero tuttavia utilissime non solo dal punto di vista della erudizione, ma eziandio per la parte pratica e politica. Il popolo è sempre il vero rappresentante dell'idea nazionale, il guardiano più gagliardo della razza: si imparerebbe a conoscerlo meglio, sarebbe anche un mezzo di ravvicinarsi alla letteratura russa, e di comprendere il sentimento nazionale « Pan-russo » pe' Galiziani sarebbe un doppio prezioso vantaggio.

Speriamo che i nostri voti sieno presto compiuti.

DOMENICO CIAMPOLI

TEINDELYS
dona una tinta di giglio

Crema Teindelys vasetto piccolo L. 7,20, grande L. 12,60 — Cipria L. 5,50
Bagno Teindelys L. 6,10 — Acqua Teindelys L. 14,90 Latte Teindelys L. 16.50
Sapone Teindelys L. 5,50. — Tassa di bollo compresa. — Spese postali in più.

L'ACQUA di ANTICOLI
Ricordata all'alba del sec. XVII dal Fond. dell'Accademia dei Moderni " Argonauti „

Il P. Coronelli di Venezia umilia nel 1701 la sua « Biblioteca Universale » ai piedi santi di Clemente XI

Il famoso cosmografo della Serenissima rammenta nel Tomo III della sua Opera che nel castello di *Anticoli* feudo dei COLONNA scaturisce una *Fonte* di « *Acqua mirabile* » per i calcoli!

(Da una stampa del tempo).

Estratto della Monografia in 8° « CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE..... » che si spedisce gratis *a richiesta dei Signori Medici:*

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbie renali, gotta, artrite, catarri cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le prove cliniche hanno posto fuori dubbio che l'acqua di **FIUGGI** possiede un'azione solvente sopra i depositi urinosi, ed hanno aperto un vasto campo d'azione alla medesima.

Efficacissima contro il vizio urico la constatarono i medici professori **Baccelli, Duranti, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Casciani, Caselli, Grocco, Massalongo, Moleschott, Postempski, Pelizzari, Queirolo, Semmola, Strambio, Tommasselli** ed altri.

L'Acqua « **FIUGGI** » è così poco mineralizzata come nessuna delle acque minerali d'Italia e d'Europa, avendo un residuo fisso totale di appena **6 CENTIGRAMMI PER LITRO.**

L'Acqua " FIUGGI „ si trova ovunque

Per ordinazioni, schiarimenti, rivolgersi ai **Concessionari Esclusivi** per la vendita in tutto il mondo: **M. DE ASTIS e G. SERVENTI** – Via Cesare Battisti 128 — Telef. 31-54. ROMA 1.

IL Preventivo I.R.T.A.

é il mezzo terapeutico più sicuro ed efficace come profilattico delle malattie delle vie respiratorie.

Esso é indispensabile: nell'anemia, cloro-anemia, *primaria* o *secondaria*, clorosi, in tutte le forme di deperimento organico ed esaurimento nervoso, nelle infiammazioni croniche dei bronchi

IL PREVENTIVO I.R.T.A.

si somministra *solo* per via ipodermica, perchè per quella gastrica tutti i rimedi *depurativi* e *ricostituenti*, fra i quali questo é senza confronto il migliore, hanno effetti scarsi e transitori.

Scatola da dieci fiale: L. 11. bollo compreso. Per posta e imballaggio: L. 1.50 in più.

Periodo completo di cura: quattro scatole: L. 46, franche a domicilio.

Inviare importo anticipato: I. R. T. A Piazza S. Croce in Gerusalemme 60 – Roma
CONSULTO GRATUITO PER LETTERA

Pomata G. Sasso
contro la Congiuntivite
L. 2.50 - Premiata Farmacia G. SASSO - Roma

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 8-19) - ROMA
Deposito di delle e decorazioni in stucco
Via Cicerone, 18 – 22
proprietari: Ing. O. Maggiorani e C.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 260.000.000 interamente versato - Riserve L. 115.325.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza — COSTANTINOPOLI

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città di Roma
- Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini)
- Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
- Agenzia N. 3 - Via C. di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio)
- Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori P. Pia)

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1920.

ATTIVO		
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	»	240,933,850,43
Cassa Cedole e Valute	»	12,667,678,30
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	2,314,243,284,56
Effetti all'incasso	»	85,471,787,03
Riporti	»	502,785,287,38
Valori di proprietà	»	164,970,453,51
Anticipazioni sopra Valori	»	17,052,982,50
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1.187,326,011,15
Debitori per accettazioni	»	172,695,298,59
Debitori diversi	»	93,489,323,64
Partecipazioni diverse	»	47,925,789,22
Id. in Imprese Bancarie	»	50,627,154,05
Beni Stabili	»	23,030,407,31
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori per Avalli	»	142,722,967,78
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	22.164.509,50
Titoli in deposito:		
a garanzia operazioni	»	480,769,603,—
a cauzione servizio	»	4.386,518,—
libero a custodia	»	3,243,754,288,—
Spese d'Amm. e Tasse Es. corr.	»	4,584,673,53
	L.	8,811,601,868,48

PASSIVO		
Capitale sociale (n. 480.000 Azioni da L. 500 caduna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	260.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	52,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	50.700.000.—
Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	13.256.250.—
Fondo tassa Azioni-Em. 1918-19	»	7.550.000.—
Fondo previdenza pel personale	»	22.485.880.57
Dividendi in corso ed arretrati	»	1.870.950.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	621.869.468.72
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.027.066.201.77
Cedenti effetti per l'incasso	»	175,305.433.83
Creditori diversi	»	181.066.015.48
Accettazioni commerciali	»	172.695.298.59
Assegni in circolazione	»	300.212.257.55
Creditori per Avalli	»	142.722.967.78
Depositanti di Titoli		
a garanzia operazioni	»	480.769.603.—
a cauzione servizio	»	4.386.518.—
a libera custodia	»	3.243.754.288.—
Avanzo Utili Esercizio 1918	»	693.461.26
Utili netti dell'Esercizio 1919	»	44,287,774,86
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	8.909.499.07
	L.	8.811.601.868.48

La Direzione
G. Toeplitz - A. Ghisalberti

I Sindaci: Dott. Rag. **M. Luporini** Dott. **A. Moretti**
Rag. **A. Olivieri** Prof. Rag. **G. Rota**
Il Capo Contabile: **A. Comelli**

" Fiera di Campioni e Magazzini Generali „
Societá Anonima con sede in PADOVA
—< CAPITALE L. 2.000.000 >—

1-15 GIUGNO 1920

LA 2ª FIERA INTERNAZIONALE
:: DI CAMPIONI IN PADOVA

è aperta alle industrie d'ogni Paese

La Fiera si svolge sotto gli auspici della Camera di Commercio e Industria, del Comune e della Deputazione Provinciale di Padova.

Sono ammesse tutte le industrie.
Speciali Sezioni per le Istituzioni sussidiarie alle Industrie e ai Commerci e per i progetti, invenzioni e brevetti.

Grandioso quartiere appositamente allestito con stands, gallerie e tettoie

DELEGATI UFFICIALI IN ITALIA E ALL' ESTERO

Chiedere informazioni all'UFFICIO CENTRALE DELLA FIERA (Palazzo della Camera di Commercio - PADOVA).
Indirizzo telegrafico: CAMPOFIERA - PADOVA.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell' abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Clinica medica
Kinesiterapico ed Albergo medico
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
Accoglie malati di malattie acute e croniche, esclusi i contagiosi

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA. Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni, I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE: pagine di testo L. 1 — ultime pagine L. 0.80 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.00 — CINEMATOGRAFI L. 1.80 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio. Tel. 12-34.

AVVISI ECONOMICI

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 30 la parola - minimo L. 3

OROLOGERIA di precisione, cerca per propria Filiale a Napoli persona seria, onesta, pratica e abile trattare pubblico. Inutile offrirsi senza ottime referenze Scrivere Ufficio Pubblicità Popolo Romano

Appartamenti e locali
30 centesimi la parola - minimo L. 2.

GRANDISSIMI LOCALI vicinanze ferrovia affittansi uso industria Boccolini ore 14. Bellisario 7. 12-1035

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali